ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 3/16. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Martedì 24 Decembre 1901 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7289

Insuccessi inglesi.

LONDRA 23 (B). I giornali della sera hanno da Kronstaadt, 21 corr.: Il maggiore Mac Mickny, il quale marciava con 90 uomini da Vredefort per la vallata del Kraal, fu all'improvviso attaccato da forze nemiche di gran lunga superiori. Dopo un combattimento accanito gl' inglesi furono respinti verso la linea ferroviaria. Due ufficiali e cinque soldati rimasero feriti.

LONDRA 23 (N). Lord Kitchener telegrafa: „L'avanguardia della colonna del colonnello Damant fu attaccata presso il Tafelskop nella Colonia dell'Orange da 800 boeri, i quali si impadronirono di un kopje, da cui si dominava il terreno sul quale marciavano il grosso della colonna e l'artiglieria. Il colonnello Damant tentò con uno squadrone di cavalleria d'impedire ai boeri di guadagnare la vetta del kopje. I boeri riuscirono però nel loro intento ed aprirono dalla vetta un fuoco violentissimo.

Il colonnello Damant ed i suoi si coprirono come meglio poterono, approfittando delle accidentalità del terreno, e combatterono fino a che tutto lo squadrone, meno quattro soldati, fu ucciso o ferito. Il resto della colonna inglese riuscì quindi a prendere il kopje, cosicchè i boeri dovettero sgombrare le loro posizioni. Gli inglesi ebbero due ufficiali e venti soldati morti e tre ufficiali e diciassette soldati feriti.

I boeri lasciarono sul terreno sei morti. La colonna del colonnello Penington sopraggiunta nel frattempo incominciò l'inseguimento dei boeri, dei quali sei furono fatti prigionieri.

Un convegno fra Rosebery e Krüger?

BRUXELLES 23 (N). Si dice esser imminente un convegno fra il presidente Krüger e Rosebery.

Attualmente penderebbero trattative circa le modalità dell'incontro.

(Giorni fa anche il *Daily Mail* aveva da Amsterdam un telegramma in cui si accennava alla probabilità d' un incontro fra Rosebery e Krüger. I delegati avrebbero manifestato la loro buona disposizione ad accettare Rosebery come negoziatore a nome del Governo inglese. *N. d. R.*)

Preoccupazioni tedesche per il conflitto cileno-argentino.

BERLINO, 23 (N). Il conflitto cileno-argentino viene seguito anche da questi circoli con vivo interesse per motivi economici, perchè in ambidue i paesi sono impiegati ingenti capitali tedeschi.

Anche le relazioni commerciali con le due repubbliche sud-americane sono importanti e seguano negli ultimi tempi un aumento costante. Si teme che qualsiasi perturbazione della vita economica, specialmente dell'Argentina, possa esercitare un contraccolpo sul commercio tedesco in cereali e sui prezzi del mercato.

Il conflitto fra la Venezuela e la Columbia.

BERLINO 23 (N). Il *Lokal Anzeiger* reca che la Germania ha già fatto da parecchio tempo i preparativi per un'azione militare contro la Venezuela allo scopo di ottenere la soddisfazione più volte chiesta inutilmente in via diplomatica; il giornale soggiunge che seguirà fra breve l'invio di navi da guerra se la Venezuela continuerà a far l'orecchio sordo alle domande della Germania.

(La Germania - come già ricordammo altra volta - esige soddisfazione per due fatti: per l'assassinio d'un ricco commerciante tedesco, l'uccisore del quale è stato assolto dai tribunali di Caracas, e per il maltrattamento di marinai tedeschi da parte di agenti di polizia venezuelani avvenuto a Porto Cabello. Il Governo germanico ha già chiesto ripetutamente che venisse rifatto il processo all'assassino del commerciante, ma il Governo venezuelano, continuamente tergiversando, sembra abbia voluto assicurare l'impunità all'autore dell'assassino ed anzi, tempo fa, s'era perfino dichiarato disposto a fare alla Germania certe concessioni d'indole commerciale, purchè essa avesse a desistere dalla sua domanda che l'uccisore del cittadino tedesco venga punito.

L'incidente di Porto Cabello avvenne circa un paio di mesi fa. Marinai d'una nave tedesca erano scesi a terra, e qualcuno di loro aveva alzato un po' troppo il gomito. Alcune guardie di polizia se la presero con un paio di quei marinai e senza alcuna ragione che giustificasse il loro procedere, li maltrattarono. In aiuto dei colleghi che erano alle prese coi poliziotti, accorsero anche altri marinai tedeschi, ai quali però toccò la peggio, essendosi alleata ai poliziotti anche la folla. Un paio di marinai furono trasportati a bordo in gravi condizioni. Il console tedesco fece tosto le pratiche per ottenere soddisfazione, ma non furono ascoltate nè le sue rimostranze nè quelle fatte dal gabinetto di Berlino direttamente al Governo venezuelano. Anzi recentemente il giornale ufficiale di Caracas pubblicava un comunicato tenuto in tono provocantissimo, in cui si ammoniva la Germania a desistere da ogni ulteriore pretesa di soddisfazione, minacciandola addirittura d'una terribile vendetta s'essa avesse intrapreso qualche atto di ostilità contro la Venezuela. *N. d. R.*)

La questione di Covait.

PIETROBURGO 23 (N). I giornali annettono grande importanza alla questione di Covait, rilevando il pericolo per gl' interessi russi qualora l'Inghilterra riuscisse a porre piede stabilmente nel Golfo Persico. E' indubitato che se l'Inghilterra si impadronisse di Covait, nel momento stesso verrebbe inalberata sull' isola di Bubian la bandiera russa.

COSTANTINOPOLI 23 (B). Di fronte alla notizia da Bassora, che il comandante d'una cannoniera inglese avrebbe fatto allontanare di recente la bandiera turca dalla residenza dello sceicco Marabuk a Covait, in questi autorevoli circoli stranieri interessati nella questione si dichiara che siccome le sceicco Marabuk si era lagnato tempo fa presso le autorità di Bombay che uno sceicco influente di Bassora si era recato a Covait dietro istigazione delle autorità turche, per persuaderlo a recarsi a Costantinopoli a fare atto di sommissione presso il sultano, il Governo inglese mandò una cannoniera a Covait. Lo sceicco di Bassora dovette ritirarsi senza esser riuscito nella sua missione.

L'ambasciata inglese richiamò l'attenzione della Porta sull'affare. La Porta sconfessò lo sceicco di Bassora, e rinnovò l'assicurazione che il Governo ottomano non ha assolutamente l'intenzione di mancare all'intesa stabilita l' estate scorsa fra la Turchia e l'Ingilterra per il mantenimento dello *status quo* a Covait. Presentemente a Covait regna tranquillità perfetta.

Le proteste polacche.

BERLINO 23 (N). Alcune signore polacche dimoranti qui a Berlino invitano tutte le donne polacche di tutti i ceti ad una adunanza di protesta contro il processo di Gnesen. A questo comizio prenderanno parte tutte le donne polacche di Berlino e dintorni e specialmente le madri.

Germania e Russia.

BERLINO 23 (N). La *Post* pubblica sotto il titolo „Considerazioni sulla visita del granduca ereditario di Russia" un articolo evidentemente ispirato, nel quale è detto fra altro: La stampa tedesca e la stragrande maggioranza del popolo tedesco hanno commentato la visita del granduca ereditario russo a Berlino in modo oltremodo simpatico, e perfino alcuni organi democratici, che non sono in odore di russofilia, approvarono l'intimità dei rapporti fra la Casa regnante tedesca e quella russa, criticando il contegno della stampa russa panslavista che tanto di frequente attacca la Germania. Anche nella stampa russa l'accoglienza avuta dallo czarevich in Germania ha fatto ottima impressione. Il granduca dal suo canto si è espresso circa il suo soggiorno a Berlino, del quale era molto soddisfatto, in modo molto lusinghiero. L'accoglienza fatta allo czarevic ed il conferimento dell'ordine dell'Aquila nera hanno fatto a Pietroburgo ottima impressione. Di fronte a questo fatto la mente ricorda involontariamente che fu il principio monarchico, tanto gelosamente rispettato dalle due Case regnanti, quello che mantenne fra di loro i legami d'amicizia. La questione polacca ha ridestato l'attenzione dei due imperi, e si è capito che la Russia stessa non tralascerà alcun mezzo, sfidando anche qualunque difficoltà, per garantire l'ordine.

Da ciò risulta che i due Stati vicini possono fare calcolo vicendevolmente l'uno sull'altro.

Dimostrazioni antiprussiane.

MOSCA 23 (N). Nel pomeriggio avvennero davanti al consolato germanico gravi dimostrazioni. Circa 5000 persone si recarono davanti alla casa in cui ha sede il consolato tedesco e gridarono: „Abbasso gli oppressori" dei polacchi!" Quindi staccarono l'aquila prussiana e la trascinarono nel fango. Accorse la polizia, ma arrivò in ritardo, perchè nel frattempo i dimostranti s'erano dispersi.

PRAGA 23 (N). Oggi ebbe luogo qui un'adunanza nella quale il deputato alla Camera, Klofac, tenne un discorso sui fatti di Wreschen. Dopo l'adunanza vi fu una dimostrazione. Circa una cinquantina di giovanotti si recarono davanti al consolato tedesco emettendo delle grida.

Parlamento francese.

PARIGI 23 (B) La Camera approvò con voti 453 contro 100 il progetto di legge relativo all'esercizio provvisorio per due mesi.

PARIGI 23 (B). Senato. Rolands presenta, in nome della commissione all'esercito, la relazione sulla proposta concernente la ferma di due anni, e ne raccomanda l'approvazione.

La posizione del conte Goluchowski

VIENNA 23 (N). Da fonte competente si smentisce la notizia recata dall' *Echo de Paris* che il ministro degli esteri, conte Goluchowski, sia stanco della sua carica e voglia ritirarsi dalla vita politica in seguito alla disapprovazione del suo contegno nella questione delle dimostrazioni antitedesche nella Galizia.

Il conte Goluchowski godette anche in questa vertenza, fin da principio, tutta la fiducia della Corona, ed agì sempre d'accordo col presidente dei ministri, dott. de Körber; e si osserva che dal punto di vista della correttezza non era possibile un contegno più irreprensibile di quello di Goluchowski di fronte alle dimostrazioni di Leopoli.

LE IMPRUDENZE RETORICHE di Guglielmo II.

BERLINO 23 (N). La *Vossische Ztg.* commentando il discorso pronunciato dall'imperatore Guglielmo giorni fa ad un banchetto in onore degli artisti berlinesi che eseguirono i monumenti per il „Viale delle Vittorie", discorso in cui l'imperatore parlò della missione dell'arte ed esaltò l'eccellenza degli scultori berlinesi, dice: Non crediamo possibile che l'imperatore nel suo discorso - come si dovrebbe credere leggendo la versione pubblicatane dai giornali - abbia negato agli altri popoli ogni senso ideale, ogni sentimento d'arte.

In ogni caso le autorità competenti avrebbero dovuto esaminare con cura il senso delle singole frasi del discorso imperiale e specialmente di quelle che avrebbero potuto contenere un senso offensivo per altri popoli e dar luogo a sfavorevoli interpretazioni ed a risentimenti. L'incidente avrebbe facilmente potuto assumere carattere ed importanza politica e provocare polemiche che sarebbero riuscite poco gradite in prima linea all'imperatore stesso.

PER LA LIBERAZIONE di miss Stone.

COSTANTINOPOLI 23 (B). Il missionario americano Peet e il dragomanno della legazione americana Gargiulo, che si trovano attualmente a Salonicco, inviarono dei messi ai rapitori di miss Stone per incominciare le trattative.

LONDRA 23 (N). Il *Daily Telegraph* ha da Sofia: Dopo lunghe trattative tra la legazione americana a Costantinopoli e la banda di briganti che catturò la missionaria americana miss Ellen Stone, si addivenne ad un accordo, in forza del quale i briganti si accontentano della somma di 15.000 lire turche, raccolta in America.

I briganti misero come condizione che il prezzo di riscatto venga loro pagato in Bulgaria, mentre la missionaria verrebbe rilasciata in libertà su territorio turco.

Per l'Università di Trieste.

TRENTO 23 (N). La Società degli studenti trentini, durante le vacanze, organizzerà conferenze nelle varie città e borgate del Trentino per mantenere viva l' agitazione universitaria, preludio di un grande comizio che si desidera di tenere a Trento per nuovamente affermare il diritto degli italiani ad un istituto di studi superiori in Trieste.

LE PROMOZIONI tra il personale insegnante delle scuole medie.

VIENNA 23 (B). Il Ministero per il culto e l'istruzione ha oramai completate, per il 1901, le promozioni di professori di scuole medie in classi di rango superiori in conformità alle disposizioni della legge del 19 settembre 1898.

Venti direttori furono promossi nella sesta classe di rango, 256 professori nella settima e 129 nell'ottava classe. Il numero complessivo dei professori promossi nell'anno corrente è di 405. Dall'epoca della pubblicazione del nuovo regolamento per le paghe, vale a dire in tre anni, furono in tutto promossi all'ottava classe di rango 959 insegnanti presso scuole medie; alla settima furono promossi 776, ed alla sesta classe di rango 105 direttori. Il numero complessivo delle promozioni ascende quindi a 1830. Questo numero di promozioni, relativamente grande, è una prova della tendenza della amministrazione scolastica a creare al personale insegnante alle scuole medie una posizione sociale più elevata per rimediar così con efficacia all'attuale mancanza di forze insegnanti presso questa categoria di istituti d'istruzione. E difatti la frequentazione alle facoltà filosofiche, come pure il numero dei candidati al magistero approvati ogni anno, segna attualmente un aumento costante.

Gli esperimenti di Marconi.

LONDRA, 23 (N). Il „Daily Express" ha da San Giovanni di Terra Nuova, che in seguito ad accordi col Governo del Canadà, Marconi farà al Capo Breton esperimenti col telegrafo senza fili, tentando di comunicare con le coste della Cornovaglia.

Un ratto morto di peste a bordo di un piroscafo.

AMBURGO 23 (B). L' *Hamburger Correspondent* annuncia: A bordo del piroscafo *Chios* della linea Levante, fu trovato un ratto morto di peste. Il piroscafo fu subito isolato, disinfettato e messo sotto la sorveglianza dei medici del porto. Finora non s'ammalò alcuna persona.

Ai creditori della Banca di Lipsia.

LIPSIA 23 (B). Nella procedura concursuale sul patrimonio della Banca di Lipsia, l'amministratore concursuale di comune accordo con la commissione dei creditori dovrà procedere ad una distribuzione di dividendi ridotti, per la quale sono a disposizione 25 milioni di marchi.

LIPSIA 23 (B). L'amministratore della massa concursuale della Banca di Lipsia fa la seguente comunicazione. Con riguardo alle prescrizioni legali non si può incominciare prima della seconda metà di gennaio la ripartizione dei dividendi ridotti preventivati. Il pagamento richiederà da due a tre settimane. La commissione dei creditori fisserà presumibilmente al 30 p. c. la quota di tacitazione.

Il progetto degli sgravi. - La sessione parlamentare italiana. ROMA 23 (B). *Senato.* Il ministro delle finanze presenta il disegno di legge, già approvato dalla Camera, relativo ai provvedimenti finanziari. Il progetto di legge fu assegnato alla commissione finanziaria.

ROMA 23 (N). L'„Agenzia italiana" dice che parlare ora di chiusura della sessione prima che il Senato approvi le leggi urgenti votate dalla Camera, è prematuro.

Tutti i deputati hanno abbandonato Roma. Montecitorio è quasi deserto.

L'on. Villa oggi si recò alla Consulta a conferire con Zanardelli, quindi stasera è partito per Torino.

La rendita italiana alle Borse americane. ROMA 23 (N). Il ministro di Broglio continua le già iniziate pratiche per ottenere che la rendita italiana venga quotata alle Borse americane.

In memoriam. FIRENZE 23 (N). Stamane alle 11, nella cappella del cimitero della Misericordia, fu celebrata una funzione religiosa in suffragio di re Umberto, già capoguardia di quell'arciconfraternita. Quindi nel cimitero fu scoperto un ricordo marmoreo di re Umberto. Presenziavano alla cerimonia il conte di Torino, le autorità e i fratelli della Misericordia. Pronunziarono applauditi discorsi il presidente del Comitato per il ricordo marmoreo e il provveditore della Misericordia.

Decesso. VENEZIA, 23 (N). E' morto a Cison Valmarino, il senatore conte Annibale Brandolin-Rota, settantenne. Combattè nel 1866 a Custoza.

Contro la naturalizzazione di sudditi turchi come cittadini americani. COSTANTINOPOLI 23 (B). Le autorità di Berutti, richiamandosi alla rispettiva legge turca, si rifiutano di riconoscere la naturalizzazione di sudditi ottomani, come cittadini americani, ed esortano i sudditi turchi che l'hanno chiesta, a rinunciare alla cittadinanza americana entro 15 giorni, pena l'espulsione in caso di rifiuto. L'incaricato d'affari americano presentò alla Porta una protesta contro questa disposizione; egli esige la revoca di questa misura.

La granduchessa d'Assia. — DARMSTADT 23 (N). Si assicura essere imminente il matrimonio in seconde nozze della granduchessa d'Assia.

Il nuvo vali di Monastir. COSTANTINOPOLI 23 (N). L'ex comandante della gendarmeria in Adrianopoli, Edib pascià, fu nominato vali del vilajet di Monastir in sostituzione di Abdul Kherim pascià.

Rimostranze bulgare. COSTANTINOPOLI 23 (B). L'incaricato d'affari bulgaro Geschoff, non avendo ancora ricevuto una risposta alla sua prima nota diretta alla Porta, presentò al granvisir una nuova nota, in cui rinnova le sue rimostranze relative alla decapitazione del soldato bulgaro Iwanoff da parte di soldati turchi e di basci-bozucchi.

Nomine in Norvegia. CRISTIANIA 23 (N). Nell'odierno consiglio dei ministri, Sparre, membro del Consiglio di Stato, sezione di Stoccolma, fu nominato vice-ammiraglio della flotta norvegese; l'ingegnere Knute, membro dello Storthing, venne nominato membro del Consiglio di Stato, in sostituzione di Sparre.

Il premio alle migliori critiche dell'Esposizione di Venezia. ROMA 23 (N). La Commissione per l'esame degli scritti presentati al concorso per il premio alle migliori critiche d'arte, bandito anche per la terza Esposizione dal sindaco di Venezia, ha terminato ieri in Roma i suoi lavori. La Commissione era composta del deputato Panzacchi e del marchese Crispolti, che ha fatto una elegante relazione. Fu assegnato il primo premio (lire 1500) a Vittorio Pica; il secondo premio (lire 1000) a Mario Morasso, il terzo premio (lire 500) a Mazzini Beduschi. La Commissione raccomandò alla speciale considerazione del sindaco di Venezia i lavori pregevoli di Diego Angeli, Thovez e Maria Grassini-Sarfatti.

Il prestito bulgaro. SOFIA 23 (N). Nell' odierna seduta della Sobranje non si addivenne ancora ad una decisione riguardo al disegno di legge concernente il prestito.

Il deputato Gescioff, commentando il discorso di ieri del presidente dei ministri Karaweloff, rilevò che questi non disse al principe di non poter continuare l'amministrazione dello Stato senza il prestito.

Il deputato Teodoros combattè in un discorso durato quattro ore il contratto di prestito.

Domani si continuerà la discussione.

Gli introiti di una Società di miniere. FELSENKIRCHEN 23 (B). Il civanzo delle entrate della Società per azioni delle miniere Gelsenkirchen importò nel novembre 1901, marchi 1,179.595, in confronto di marchi 1,009.661 nell'ottobre 1901 e in confronto di 1,503.435 marchi nel novembre 1900.

CRONACA PER TELEGRAFO

Ucciso per questioni di partito. VENEZIA 23 (N). Ad Arsiè, per questioni di partito, certo Giovanni Mare fu ucciso con sei coltellate. I feritori, che sono due, si sono dati alla fuga. Uno dei feritori si chiama Faoro.

Gli accidenti della navigazione. PORTOFERRAIO 23 (N). Ieri il piroscafo inglese „Frebhfield" di tonnellate 2000, diretto a Savona, si investì sulla punta ovest dell'isola Pianosa. La capitaneria di porto dispose subito per soccorrerlo.

L'arresto d'un conte per falso. COLONIA 23 (N). Oggi venne arrestato il conte ungherese Sztaray che teneva qui un cosidetto „ufficio per scommesse di sport". Contro lo Sztaray era stato spiccato dalla polizia di Budapest un mandato d'arresto per falso in atti.

Travolti da una valanga. CHAMBERY 23 (B). Un riparto d'approvvigionamento del battaglione dei cacciatori alpini, composto di undici uomini, recandosi da Modane al posto di Fréjus, venne travolto durante la marcia da una valanga.

Sei uomini rimasero sepolti; tre cadaveri sono stati trovati. Il lavoro per il ricupero degli altri continua.

Grande incendio. NUOVA YORK 23 (B). Si telegrafa da Zacatecas (Messico): Un incendio distrusse il mercato coperto. Furono estratti dalle macerie quindici cadaveri. Si crede però che il numero delle vittime sia maggiore.

Impiccato. GRAZ 23 (N). A Mittelfeld fu trovato impiccato, col suo fazzoletto da naso, certo Francesco Fillich, cassiere della cassa operai ammalati di quel comune.

IL PROCESSO DI CHARTRES.

La sesta udienza, l' ultima avanti di quella destinata alle requisitorie ed alla sentenza, fu breve, ma straordinariamente emozionante.

Come il telegrafo ci ha già annunziato, al comparire di Germana Brière, la giovinetta figlia dell' accusato dell' orribile scempio dei propri figliuoli, la quale, al momento del delitto si trovava a Parigi, una grande pietosa emozione s' impadronisce del pubblico e della Corte. Abbiamo già riferita la sua deposizione in difesa del padre, ch'ella giura innocente.

Nella stessa udienza, al termine della prova testimoniale, sono sentiti i parenti di Brière.

Il fratello della moglie dice che suo cognato fu sempre un eccellente marito, e buon padre.

Il cugino Enrico, impiegato per due anni presso Brière, depone che l' accusato era affezionato alla sua famiglia.

E' introdotto Alberto Brière, fratello dell'accusato: anch'esso fa una deposizione favorevolissima.

Segue l'altro fratello di Brière, Eugenio; egli, interrogato dal Presidente sulle voci che accusano Brière, risponde con accento vibrato e commosso:

— Non è possibile sospettare mio fratello di un così atroce delitto! Nessuno ci crede; se l' accusa dice ciò, si è ingannata.

Ed Eugenio Brière continua, narrando:

— Alla morte di nostro padre, questo mio fratello che si vuol far passare per una iena, si incaricò lui di noi piccoli suoi fratelli; provvide lui al nostro avvenire; e ci tenne luogo di padre!

L'accusato rompe in un gemito doloroso: l'emozione nei giurati, nella Corte, nel pubblico è immensa.

Eugenio Brière parla con semplice e forte parola; egli evita di guardare suo fratello, ma fissa acutamente gli occhi, guardando i giurati.

— Io giuro, esclama protendendo le braccia verso i banchi, io giuro, signori giurati, che mio fratello è innocente!

Profonda sensazione. Lo stesso Presidente apparisce, per la prima volta in tutto il dibattimento, non pronto alla polemica testimoniale, e si limita a raccomandare la calma al fratello dell' accusato.

Viene la volta di Giulio, terzo fratello di Brière; è convinto della innocenza.

Si chiama la signora Destas.

E' sorella dell'accusato. Essa fa un pietoso e caldo racconto delle infinite premure che suo fratello ebbe sempre per i suoi figliuoli.

— Nessuno, che non sia malvagio, può sostenere che mio fratello sia stato capace di uccidere i suoi figli! Io non ci crederò mai! Il solo sospetto sarebbe un insulto a nostra madre, povera donna, che ci allevò tutti, lui compreso (e la signora Destas si volge verso l' accusato) nel timore di Dio!...

La povera signora Destas è condotta fuori del pretorio, singhiozzante e convulsa: la sorreggono gli uscieri.

A morte.

CHARTRES 23 (N). Nell' udienza odierna, Brière fu dai giurati ritenuto colpevole d' aver assassinato cinque suoi figliuoli, e quindi la Corte lo condannò a morte.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Truffa o tentata truffa?

Sul banco degli accusati sedeva ieri Giuseppe Rossatti, proprietario d'una calzoleria in via Malcanton, accusato di avere inscritto presso la Cassa distrettuale per ammalati il proprio dipendente Giuseppe Colazio, solo il 6 novembre scorso, due giorni prima che questi si fosse annunziato ammalato, mentre lo aveva assunto al lavoro fin dal 13 agosto; quindi del crimine di truffa, avendo danneggiato la Cassa distrettuale per un importo complessivo superiore alle 50 corone, corrispondente alle sovvenzioni giornaliere pagate al Colazio e alle spese per medicine e cure mediche.

Il Rossatti si discolpa, sostenendo che il Colazio non era lavorante fisso, e che se non l' aveva notificato subito alla Cassa, ciò era avvenuto per trascuranza, non per malanimo.

Il Colazio depone di essere stato ammalato ventiquattro giorni, durante i quali, percepì un fiorino al giorno di sovvenzione.

Il dott. Bartolomeo Vigini, per la Cassa distrettuale, conferma l' accusa. Dice che il Colazio fu inscritto il 6 novembre, e due giorni dopo, si annunziava ammalato. Ciò fece sorgere dei dubbi sulla regolarità della iscrizione, e, fatte le opportune indagini, si venne a scoprire la mancata notifica da parte del Rossatti. Domanda indennizzo.

Il P. M., sost. procuratore di stato Minio, sostiene in linea principale l' accusa per crimine di truffa; in via subordinata, domanda che il Rossatti venga condannato per crimine di tentata truffa, qualora la Corte si convinca che, dato l' obbligo che ha per legge la Cassa distrettuale di pagare le sovvenzioni ai suoi affiliati, e dato anche il fatto che alla Cassa distrettuale si accorsero della ritardata notifica ancora prima che le sovvenzioni fossero pagate, una truffa consumata non s' ebbe a verificare, ma solo un tentativo di truffa malriuscito.

Il difensore Mestron sostiene che si tratta di una questione puramente civile.

La Corte però ritiene trattarsi di truffa consumata, e condanna per questo titolo il

---

FORTUNATO DU BOISGOBEY — 8

PORTA CHIUSA

Flavia impallidì, sentendo che ella sarebbe guardata a vista. Non poteva più dubitare che il marito avesse indovinato il terribile segreto.

— Dov' è in questo momento? domandò ella.

— Il signor barone dà delle istruzioni agli operai che lavorano a riparare il tetto del castello. Parla con loro nella corte d'onore.

— Bene, pensò la signora di Bourgal, quando ritornerà, Alano sarà già nascosto nella camera di mia sorella.

E riprese ad alta voce:

— Andate a dire al signore che lo prego di fare colezione nella sala da pranzo, e mandatemi una tazza di thè.

Rosa stava per uscire, quando giunsero due servi con un tavolo rotondo pieno di vivande, che essi avevano avuto soltanto la pena di andar a prendere nell'appartamento del loro padrone; poichè il generale era un gran mangiatore, e gli tenevano sempre pronti dei cibi, ai quali gli accadeva spesso di fare onore, anche di notte, rientrando dalla caccia.

La baronessa provò un brivido di freddo... Evidentemente il marito si stabiliva nella sua camera; perciò Alano non avrebbe altra alternativa che di morire di fame nella sua prigione, o di sfidare, mostrandosi, la collera del generale, il quale era capacissimo di bruciargli le cervella senza spiegazioni. Come far evadere l'amante adesso? Ella avrebbe potuto sbarazzarsi di Rosa, ma i due domestici erano lì. Essi non finivano mai di riassettare la tavola, e il marito non tarderebbe a ricomparire.

L'ultima speranza di Flavia era svanita, ed ella non si aspettava più che la morte.

Poco dopo venne il signor di Bourgal; ma era solo; precedeva due operai che portavano una lunga lastra di bandone, un martello e un sacco di chiodi.

— Mia cara amica, diss'egli col tono più naturale, poichè rimanete nella vostra camera, voglio preservarvi da un inconveniente di cui ho sofferto questa notte. Mi domandavo da dove venivano le correnti d'aria che mi hanno infreddato. Questa mattina mi sono ricordato di questa maledetta porta che comunica con l'interno della vecchia torre; essa chiude male, la intelaiatura è tarlata, il vento passa a traverso le fessure, e la tappezzeria vi ripara imperfettamente. Quando starete meglio e potrete uscire, farò murare questo passaggio inutile, ma in questo momento il lavoro dei muratori vi recherebbe noia, e provvisoriamente, farò chiudere la porta con questa lastra. Non si vedrà, quando la tappezzeria sarà rimessa al posto, e sarà presto fatto.

„Andiamo, voi altri, al lavoro.

La baronessa, fulminata, non ebbe la forza di articolare una sola parola. Viviana, stupefatta, taceva egualmente; ella aveva paura di comprendere!

La cameriera e i due servi non parevano troppo sorpresi; essi erano abituati alle bizzarrie del loro padrone che cambiava continuamente la disposizione interna ed esterna del castello. Si ritirarono e gli operai si misero al lavoro, che non fu nè lungo nè difficile.

La porta, stretta e bassa, era collocata tra due assi di quercia, contro i quali essi inchiodarono in alto e ai due lati il grosso bandone, lasciando un intervallo di sei pollici tra l'unico battente dell'uscio e questa tenda metallica.

Appoggiata con una mano alla spalliera di una poltrona, Flavia, con l' altra mano stringeva quella della sorella, e seguiva con occhio torvo i movimenti degli operai. Ella trasaliva a ogni colpo di martello; le pareva di sentire inchiodare la bara del suo amante. Ed era proprio nella tomba che suggellavano il disgraziato Alano, poichè il luogo dove egli si era rifugiato, non aveva altra uscita all'infuori di quella porta, e non si potevano forare con le unghie muri di sei piedi di spessore.

Flavia aveva sperato che avvertito dal rumore, della sorte che gli preparava un marito feroce, si sarebbe precipitato come un leone sui suoi carnefici, e sarebbe passato sul loro corpo per fuggire. Ma egli non dava segno di vita. Egli era dunque rassegnato a morire nella maniera più orribile.

— No, pensava la signora di Bourgal - egli non morirà! Non voglio che muoia.

Quando l' ultimo chiodo fu ribadito, il generale si assicurò, premendo con la spalla sulla lastra di bandone, che la chiusura bastava a resistere agli sforzi dell'uomo più vigoroso, fece rimettere a posto la tappezzeria e licenziò gli operai.

— Adesso sono tranquillo, diss' egli fregandosi le mani. Non temo più nè per voi nè per me i raffreddori di testa; ma ho una fame maledetta, e vi prego, mia cara amica, di permettermi di fare colezione. Non vi propongo di mettervi a tavola, poichè non vi sentite bene. Le cattive notti tolgono l' appetito, e quella che voi avete passata, temo che non sia stata buona. Del resto, dovete avere bisogno di recarvi nel vostro gabinetto da toilette. Non vi date pensiero di me. Vivina sta a meraviglia e mi farà compagnia!

— Vi ringrazio non ho fame, mormorò la giovane.

— Come! nemmeno voi sorellina? Sono dunque tutti malati qui?... eccettuato io, tuttavia. Non mi sono mai inteso più bene. Renderei dieci libbre al più giovane dei miei vicini. Parlo la lingua delle corse, perchè so che voi la comprendete, mia cara Vivina. Se non volete mangiare, fatemi almeno la grazia di sedervi vicino a me.

(Continua)

Rossatti, tenuto conto di numerose mitiganti, a 2 settimane di carcere inasprito con un digiuno.

Il Rossatti si riserva il triduo.

Presiedeva il cons. Pederzolli, assistito dai cons. Codrig, Crusiz e Mosche.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Consiglio municipale. Iersera, presenti 37 consiglieri, sotto la presidenza del sig. podestà, avv. Sandrinelli, si tenne l'annunziata seduta del Consiglio. Avevano scusato la loro assenza gli on.i Soletti e Luzzatto.

Una commemorazione.

Podestà: Commemora il decesso dell'ing. Giovanni Righetti, che fece parte del Consiglio dal 1879 al 1889. Ne elogia l'attività in pro della pubblica cosa. Esorta il Consiglio a manifestare il proprio cordoglio.

Il Consiglio assorge.

Il bilancio preventivo.

Podestà: Riapre la discussione generale sul bilancio preventivo per il 1902.

Ravasini: Non ha potuto partecipare alle sedute della Commissione di finanza. Ne appoggia le proposte. Però si permetterà di fare qualche proposta aggiuntiva.

Non prendendo alcun altro la parola, il Podestà chiude la discussione generale ed apre quella articolata, avvertendo che le poste del Bilancio sulle quali non saranno fatte obbiezioni, le riterrà approvate.

L'ass. Verneda incomincia la lettura dei vari titoli del bilancio.

Ravasini: Ai titoli „Rimunerazioni e sussidi" e „Indennità di viaggio e diarie", del Fondo centrale, comprendenti la spesa di cor. 24.700, fa raccomandazione che nello spendere si sia molto parsimoniosi. Al punto 12 del titolo VI, spese d'ufficio, del ramo Fondo centrale, Ravasini chiede se non sia opportuno economizzare la spesa per le guardie alla Tesoreria. L'ass. Verneda dimostra l'opportunità di quella sorveglianza, perchè, malgrado che la maggior parte dei valori sia depositata alla Cassa di risparmio, alla Tesoreria ci sono talvolta somme non indifferenti.

Dollenz, al punto IX, spese diverse, chiede perchè ancora non furono pubblicati i risultati del censimento.

Il dott. Artico risponde che tutto il materiale si trova ancora all'Ufficio centrale di statistica, a Vienna, donde ritornerà forse nel giugno venturo.

Per aumentare i redditi previsti.

Ravasini: Osserva che nel calcolo del reddito della tassa soldo pigioni non furono commisurate le case nuove. Questo si spiega col fatto che la Direzione di finanza fa tale commisurazione di due in due anni. Queste case nuove sono 142 in città e 88 in campagna. Altrettanto vale per l'addizionale alla tassa casatico pigioni. Crede che una più esatta commisurazione darebbe un aumento di reddito di 25.000 corone per il soldo pigioni e di 26.255 per l'addizionale casatico-pigioni. Propone di far pratiche in questo senso.

Ass. Verneda: Per procedere a tale commisurazione, converrebbe aver noi le fassioni, e ciò, dopo avvenuta la commisurazione dell'amministrazione delle imposte. Ritiene che l'Amministrazione delle imposte faccia la commisurazione anche per le case nuove man mano che le case nuove vengono dichiarate abitabili.

Ravasini: Ha la certezza che dal 1899 tale commisurazione non viene fatta.

Combi: Propone che la cosa sia rimessa alla Commissione di finanza.

Il Consiglio approva.

Ravasini: Dimostra con la presentazione di cifre, che l'aumento del reddito dalle addizionali sulle imposte di consumo, è sproporzionato all'aumento della popolazione. Dice che conviene innanzitutto mettere d'accordo la cifra del bestiame macellato con quella del dazio pagato per la introduzione del bestiame stesso. Riguardo il consumo della birra e del vino, nota che di quest'ultimo, secondo i rapporti della Finanza, si consumerebbe a Trieste molto meno, proporzionalmente, di Fiume, Venezia e Milano, mentre è generalmente noto, che il consumo del vino e della birra a Trieste è grandissimo. Se questo consumo non si fa sentire sul reddito del dazio, vuol dire che c'è qualche causa che bisogna allontanare. A questo proposito, osserva che mentre il prodotto del vino, nel nostro territorio fu del 25 p. c. maggiore degli anni scorsi, per il pagamento del dazio fu valutato di 500 ettolitri, inferiore agli anni scorsi (commenti). e si sa di produttori che avendo fatto otto ettolitri di vino, pagarono per tre; di altri che pagarono per 30 e ne fecero 80. Propone il seguente ordine del giorno: Il Consiglio, considerato che il reddito del dazio consumo non corrisponde all'aumento progressivo della popolazione, incarica l'Esecutivo di studiare le cause di questo fenomeno, e di porvi riparo.

Combi: Propone di rimettere anche questa proposta alla Commissione di finanza.

Ravasini: Deplora di aver accondisceso che anche la sua prima proposta passasse alla Commissione di finanza. Insiste su questa seconda proposta (approvazioni).

Messa a voti, è approvata all'unanimità.

Il Consiglio approva poi le proposte della Commissione di finanza, di radiare 10.000 corone preventivate per lavori straordinari all'Esattoria, dopo che l'onor. Ventura ebbe dimostrato che con l'aumento dell'orario degli impiegati, s'è provveduto ad esuberanza - purchè chi ha il compito di sorvegliare gl'impiegati lo faccia con coscienza - ai bisogni di quell'ufficio; e di aumentare di cor. 100.000 la previsione del reddito dell'Officina del Gas.

La pesa a ponte.

Dollenz chiede spiegazione del fatto che la pesa a ponte, che dava un reddito di oltre 6000 corone, presenta un deficit.

Il dott. Artico crede che ciò si debba all'ubicazione, troppo lontana dal movimento del commercio del fieno; alla istituzione di due pese private (in via della Stazione e al Campo Marzio). Si proverà ancora per alcuni mesi; poi eventualmente la Delegazione ne proporrà la soppressione.

Dollenz: Ritiene che se si fosse portata la piazza dei foraggi presso la fabbrica di birra Judtmann, ciò non si sarebbe avverato. Conviene che l'ubicazione della pesa è infelice.

Le tasse scolastiche.

Rascovich: Raccomanda all'Esecutivo maggior prudenza nel conceder l'esenzione dal pagamento delle tasse scolastiche. Rileva che godono l'esenzione famiglie che potrebbero senza danno pagare le tasse.

Benussi: Annunzia che la Delegazione municipale istituì un sottocomitato per l'esame delle domande d'esenzione. Verrà concessa solo a chi n'abbia veramente bisogno.

Per la cessione del Ginnasio e della Reale al Governo.

Rybar: Per viste d'economia (si risparmierebbero circa 260.000 corone annue), propone di riannodare trattative col Governo per cedergli il Ginnasio comunale e la civica Scuola Reale.

Ravasini: Preferirebbe che il Governo si assumesse gli oneri che stanno a carico del Comune per la Scuola Industriale e per l'Accademia di commercio e nautica.

Benussi: La proposta fatta dall'onor. Rybar non è nuova. Fu già altre volte fatta da quella parte (addita la Destra). Ricorda uno splendido discorso dell'onor. Moisè Luzzatto, contro quella proposta, nel quale dimostrava l'assoluta mancanza d'ogni garanzia per la città, che il Governo rispetterebbe il carattere italiano dei due istituti. Del resto basterebbero i fatti cui assistiamo giornalmente per determinare qualunque persona che riconosca che Trieste è una città italiana, a non votare per la proposta di cedere al Governo quelle nostre due scuole. Basta ricordare che il Governo tiene tanto conto dell'italianità del paese, che nelle sue scuole medie tedesche l'italiano è materia appena facoltativa. Domanda all'onor. Rybar se Trieste sia tedesca. È vero - soggiunge - che da qualche tempo tedeschi e slavi si disputano il possesso di Trieste nostra; e che nulla può meravigliare. Ma appunto per ciò si deve respingere la proposta di dare le nostre scuole medie al Governo. In quanto alla proposta dell'onor. Ravasini, riguardo l'Accademia, dice che il Comune sta trattando col Governo per la sua sistemazione; e riguardo la Scuola Industriale, ricorda che il Comune s'è assunto quell'onere al solo scopo che l'istruzione all'Industriale fosse fatta esclusivamente nella lingua del paese (bravo, applausi).

Rybar; Non difende le scuole tedesche che lo Stato mantiene a Trieste; ma osserva che dei frequentatori, il 70 p. c. è dato dagli italiani. Dunque se le famiglie italiane non provano ripugnanza a mandar i loro figli alle scuole tedesche dello Stato, tanto meno la proveranno a mandarli a quelle italiane. Del resto osserva che non si mostra la stessa diffidenza verso il Governo quando gli si chiede la Università.

Benussi: Ma l'Università è istituto che non può esser fatto che dal Governo: non c'è bisogno di rilevare che i titoli conseguiti in un'Università privata non avrebbero alcun valore. In quanto allo straordinario numero di italiani che frequentano le scuole tedesche, ascrive il fatto alla cecità dei genitori. Non può che deplorarlo.

Ravasini ritira la sua proposta.

La proposta Rybar, posta a voti, non raccoglie che i quattro voti dei territoriali.

Per i bagni nella scuola di via G. Parini.

Segr. dott. Rozzo, a nome della Commissione scolastica, propone di preventivare un credito di cor. 1200 per il servizio dei bagni alla scuola di via G. Parini.

E' accordato.

Un compenso ai maestri di campagna.

Dollenz chiede spiegazioni riguardo l'importo di cor. 1450 per compensi ai maestri delle scuole italiane di campagne.

Segr. Rozzo: Crede che la posta sia superflua, essendo stati gli insegnanti di campagna equiparati a quelli di città.

Dollenz: E allora radiamola.

Benussi; Si suppone alla radiazione, non essendo sufficientemente giustificata.

Dott. Artico: I compensi si danno a quei maestri, per evitare le loro frequenti domande di trasloco in città, ove si trovano meglio.

La scuola delle Monache.

Spadoni: Chiede spiegazioni riguardo il contributo di cor. 1050 per la scuola delle Monache. Crede che si potrebbe eliminarlo.

Il dott. Artico spiega che questo contributo è nei bilanci del Comune dal principio del secolo passato. Nel 1868 o 69 fu radiato. La Luogotenenza ne ordinò la reintegrazione. Il Consiglio si rifiutò di obbedire. Ne seguì una lite, che il Comune perdette. Quell'importo serve alle piccole spese della scuola delle Monache, frequentata da circa 500 bambine di Rena vecchia. Se le Monache chiudessero la loro scuola, il Comune sarebbe imbarazzato ad allogare da un giorno all'altro 500 e più bambine, perchè momentaneamente non abbiamo nè locali nè insegnanti. Sa che le Monache si sono rivolte alla Luogotenenza e si rivolgeranno anche al Comune per chiedere un aumento di quel contributo.

Spadoni: Poichè la sua proposta di eliminazione sarebbe seguita da un veto della Luogotenenza, si limita a protestare contro l'imposizione di quel contributo, da parte della Luogotenenza.

L'Orfanotrofio S. Giuseppe

Dollenz: Propone che si dia aiuto al benefico Orfanotrofio S. Giuseppe.

Cimadori: Avverte il preopinante che il Consiglio ha già votato un contributo a favore di quell'istituto.

Dott. Artico. Il Comune dà all'Orfanotrofio cor. 400 e cor. 200 di libri e oggetti didattici. Inoltre gli manda gratuitamente l'acqua. Sa che si sta studiando una radicale trasformazione di quell'istituto, e si è già pensato di portarvi anche quelle 50 a 60 bambine che sono ricoverate alla Casa dei poveri.

Dollenz: Propone di rimettere la sua proposta alla Commissione scolastica.

E' approvato.

La cura a domicilio.

Rascovich: Nota che malgrado il moltiplicarsi di Società di m. s. e dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie, il contributo del Comune per medicinali e cura medica ai poveri, a domicilio, è sempre altissimo. Coglie l'occasione per deplorare il cattivo servizio fatto da molti medici distrettuali. Fa analoga raccomandazione.

Rybar: Si associa al preopinante. Conosce molti fatti riguardo il servizio medico, dei quali potrà dare notizia all'Esecutivo.

La discussione viene quindi rimandata a venerdì.

Camera dei medici. Sabato prossimo, alle 7.30 di sera, la Camera dei medici terrà un'adunanza generale nella propria sede (piazza della Borsa N. 11, primo piano) per discutere una proposta della Soprastanza, a tutela degl'interessi morali e materiali dei medici.

La proposta è del seguente tenore:

„I medici affiliati alla Camera di Trieste, raccolti in adunanza generale addì 28 decembre alle 7.30 pom., sentite le proposte e le relative motivazioni della Soprastanza per provvedere ad una più efficace tutela degl'interessi morali e materiali del ceto medico nei suoi rapporti coi clienti, accolgono la seguente risoluzione:

Visto che a Trieste è molto diffusa l'erronea opinione che il medico venga meno alla sua missione umanitaria ed al suo decoro, qualora pretenda un'equa retribuzione per cure mediche prestate, i medici affiliati alla Camera dei medici di Trieste, raccolti in adunanza generale, dichiarano:

I. Il medico non viene meno ai suoi doveri umanitari nè al suo decoro se pretende essere retribuito dal cliente in modo equo ed a tempo opportuno, dacchè la relazione che passa tra il medico ed il suo cliente non consiste che in un tacito accordo di lavoro da una parte e di compenso dall'altra.

II. Ogni medico, per ragioni di collegialità e di solidarietà, è moralmente obbligato a ripetere dagli abbienti un adeguato compenso per le sue prestazioni, ed a valersi contro gli sfruttatori dell'opera sua di tutti i mezzi legittimi che gli stanno a disposizione per tutelare i propri diritti.

III. Sono da riguardarsi quali mezzi legittimi per raggiungere lo scopo prefisso: *A.* L'invio di una lettera-avviso (formulario stampato che viene fornito dalla Camera dei medici) la quale dichiara spettare al medico di fronte al cliente il fissare l'importo dell'onorario nonchè il tempo della liquidazione. *B.* L'invio di una nota specificata della competenza con invito di sollecita liquidazione (formulario stampato che viene fornito dalla Camera dei medici). *C.* L'ulteriore invio della specifica sub *B*, vidimata dalla Presidenza della Camera dei medici. *D.* Procedimento a proprie spese contro il cliente moroso per mezzo del giureconsulto d'ufficio della Camera dei medici".

Libri nuovi - „Il decalogo del Manzoni". Una strenna bellissima per Natale: e nello stesso tempo una buona notizia per le lettrici nostre. E' uscito in una elegante edizione dell'Hoepli il nuovo libro del nostro Alberto Boccardi che ha per titolo *Il decalogo del Manzoni*. Questo volume è la continuazione logica di quel pensiero educativo che informava i due precedenti libri dell'egregio Boccardi: „Al tempo de' miracoli" destinato ai piccini, e „Alla luce del vero" adatto agli adolescenti. Ora questo *Decalogo del Manzoni*, titolo collettivo di una collana di racconti, è offerto alla *gioventù* italiana. Frattanto, il semplice annunzio di questo leggiadro volume, che desterà certamente quel vivo interesse cui l'ingegno e il nome dell'autore hanno diritto. Ritorneremo poi, fra giorni, sul contenuto del libro.

Prestiti greci. I tagliandi dei prestiti greci, che scadono al 1. gennaio 1902, vengono pagati presso la cassa di questa filiale della Banca Union.

Il pagamento dei dazi. Un'ordinanza del ministero delle finanze dispone che per il mese di gennaio 1903 in tutti i casi nei quali si tratti di pagare dazi e tasse accessorie oppure di assicurare questi pagamenti, usando fiorini di argento invece di fiorini d'oro si dovrà pagare una sopratassa del 19 1/3 p. c. in argento.

Niente aumenti di addizionali sulla birra. Il Governo di Vienna ha diretto a tutte le Giunte provinciali un decreto, con cui loro significa di non concedere ai Comuni addizionali sulla birra più alte di 2 corone per ettolitro, perchè il Governo è fermamente deciso di non approvare una tassazione maggiore della birra.

Per combattere la malaria. La Giunta provinciale dell'Istria si è rivolta alla Luogotenenza con la domanda di prendere in disamina l'azione proposta dal dott. Kerschbaumer per combattere la malaria e di comunicare se la stessa verrebbe dalle autorità dello stato proporzionalmente sovvenzionata.

Le ferrovie istriane. La Giunta Provinciale dell'Istria in Parenzo, ha interessato l'i. r. Ministero delle ferrovie - affine di poter presentare analoga proposta alla Dieta provinciale - di voler dichiarare, che venendo completata, e rispettivamente assicurata entro il 1902 la costruzione della strada regolare tra Parenzo e Morgani in base al progetto approvato, esso Ministero disporrà per la continuazione della linea ferroviaria sino a Canfanaro.

Elargizioni varie. Gli eredi del cav. Giacomo Eisner de Eisenhof, a mezzo del signor Podestà, elargirono cor. 250 alla Refezione scolastica.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero dal signor Gregorio Sidar cor. 40, dal signor Eugenio Fleischer cor. 5, dalla sig.a Gabriella Pach dolci, frutta e biancheria; inoltre dalla signora Alice B. cor. 10 per onorare la memoria della sua adorata figlia Alice.

— Per onorare la memoria del cav. Giacomo Eisner de Eisenhof, i signori cav. Emilio de Parente e ing. Marco de Parente elargirono cor. 50 all'Asilo infantile israelitico.

— Alla Guardia medica pervennero: dal dott. Vitale Tedeschi, per onorare la memoria del signor Silvio Liebman, cor. 25; e dal Consiglio d'Amministrazione del Lloyd la sovvenzione di cor. 300 per l'anno 1902.

— La signora Polissena D. Economo elargì: cor. 100 all'Albertinum; cor. 100 agli Amici dell'infanzia; cor. 100 all'Ospedale infantile; e cor. 100 all'Orfanotrofio S. Giuseppe.

— All'Ospedale infantile pervennero dalla signora Penelope Afenduli, cor. 20 e un assortimento di vestiti per i bambini.

— All'Associazione delle signore evangeliche pervennero dalla famiglia Paul, in occasione del decesso d'un caro amico, cor. 20.

— All'Infermeria Treves pervennero dalla sig.a Emilia Ventura cor. 10.

Distribuzione di calzature e vestiti agli scolari poveri. La Direzione della benemerita Società degli Amici dell'infanzia, mercè la cospicua elargizione di cor. 4000, fatta dalla Cassa di risparmio triestina ed il netto introito della rappresentazione di beneficenza, datasi la sera del 1. dicembre al Politeama Rossetti, si trovò fortunatamente anche quest'anno nella gradevole posizione di poter estrinsecare la sua benefica operosità a pro di tanti poveri fanciulli i quali nei rigori della stagione invernale sono obligati a frequentare la scuola con le scarpe rotte e con le vesti sdruscite, fornendo ai più bisognosi e meritevoli un rilevante numero di stivali e di indumenti.

Nei giorni 30 novembre e 7 dicembre furono distribuite nella palestra della civica Scuola di via Nuova ben 400 paia di stivali a scolari poveri, e nei giorni 4 e 11 dicembre oltre 400 paia ad altrettante scolare, tutti frequentanti le scuole di città.

Nel pomeriggio poi del 14, del 18 e del 21 dicembre vennero forniti di un completo vestito 300 scolari in giuste proporzioni fra i due sessi, scelti pure fra i più poveri dalle Dirigenze delle scuole popolari.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

Da F. 7|1393, cor. 4 a favore del vetturale Antonio Longhi.

Il pranzo di Natale per gli scolari poveri. Per il pranzo di Natale per gli scolari poveri pervennero agli Amici dell'infanzia: dalla patronessa signora Paola Iacchia de Eisner cor. 20.

Nuove farmacie in provincia. Secondo il „Giornale di Farmacia", l'autorità politica provinciale ha respinto la domanda di alcuni cittadini di Gradisca, per l'apertura di una seconda farmacia.

Il municipio di Laurana ha chiesto l'erezione di una farmacia in quella borgata. Il circondario di Laurana conta circa 7000 abitanti oltre i villeggianti che si trovano in gran numero, specialmente nei mesi d'inverno, alloggiati nelle ville ed alberghi della riviera. La farmacia più vicina a Laurana è quella di Abbazia.

Biblioteca popolare circolante. La Biblioteca popolare circolante ricevette dal dott. Camillo Depiera 10 corone e dall'on. J. Liebman 27 volumi.

Oggi la Biblioteca è aperta dalle 5 alle 7 pom.; nelle due prossime feste resterà chiusa.

Il parco di Miramar. Mercoledì 25 corr. il parco del castello di Miramar rimarrà chiuso al pubblico tanto per l'eventuale visita quanto per il passaggio a quella stazione ferroviaria. Naturalmente per quel giorno è vietata anche la visita del castello.

Le canzonette al Politeama Rossetti. Come oramai vuole la tradizione, anche quest'anno, giovedì, seconda festa di Natale, si terrà al Politeama il solito concorso di canzonette popolari, espressamente scritte e musicate per incarico della Direzione del teatro. Ci sarà inoltre un'estrazione gratuita di 50 regali. Durante la festa verranno eseguite cinque canzonette triestine, e cioè: N. 6, motto „Note de amor", testo *Barcarola*; N. 13, motto „Subieghela", testo *Cartolina illustrada*; N. 19, motto „Brr", testo *La biancolina*; N. 22, motto „Provela", testo *La biancolina*; N. 23, motto „Venezia", testo *Barcarola*.

L'ordine dell'esecuzione verrà estratto a sorte.

Primo premio cor. 100, secondo cor. 50. L'esecuzione delle canzonette è affidata alla Società Coro cittadino, composto di cento voci e diretto dal m.o G. Sedif, e alla Banda cittadina, diretta dal prof. Jancovich.

Ancora sul misterioso fatto dell'altra sera. Durante tutta la giornata di ieri l'autorità giudiziaria continuò a fare indagini sul misterioso fatto di via dell'Acquedotto e, a quanto ne sappiamo, fino ad ora non è riuscita a trovare il bandolo dell'intricata matassa. Il Chirico è sempre trattenuto in arresto.

Come ieri abbiamo narrato, il Chirico disse che la moglie aveva chiuso la porta internamente; però la chiave non fu trovata nella serratura ma sull'armadio, nella camera da letto. Il funzionario, che per primo entrò nella stanza, aprì la porta non già con una seconda chiave posseduta dalla padrona di casa, come dapprima si ritenne, ma con la chiave di un'altra stanza che per caso si adattava perfettamente a quella serratura. La padrona di casa possedeva bensì una seconda chiave della stanza, ma fin da sabato essa era misteriosamente sparita.

Per ordine del commissario superiore Pertot, ieri mattina il cancellista Scock appose i suggelli alla porta della stanza dei Chirico ed a quella del loro negozietto. Nel pomeriggio poi, verso le 3, il giudice istruttore dott. Barzal, accompagnato dal cancelliere dott. Rangan, praticò tanto nella stanza quanto nel negozio, una minutissima perquisizione il cui risultato non ci è noto. A quanto si afferma, pare che non sia stato possibile rinvenire alcuno scritto della defunta.

Alle 5 pom, i periti medici Fano e Zamparo praticarono nella cappella mortuaria a S. Giusto l'autopsia del cadavere. Oltre alla ferita mortale al collo, sarebbero state constatate, sulle guancie della defunta, traccie di graffiature.

⁂ I Chirico giunsero a Trieste da Bari, la mattina dell'8 agosto p. p., e si recarono ad abitare presso la famiglia del marinaio Antonio Bartucevich, al primo piano della casa N. 1 di Piazza vecchia.

Nei primi giorni i coniugi vivevano in una perfetta armonia, come due sposi novelli. Aprirono quasi subito il negozietto all'Acquedotto, e alla sera, dopo la chiusura, i coniugi rincasavano assieme, e non uscivano che la mattina seguente per recarsi al lavoro. Non era però ancora trascorso un mese, che le cose erano radicalmente cambiate: i Chirico rincasavano bensì assieme, ma entrambi di cattivo umore: non ridevano più come nei primi giorni, e si ritiravano nella loro stanza senza rivolgere la parola ad alcuno. Poscia incominciavano a litigare, e più volte i padroni udivano le loro grida anche nel cuor della notte. Ella piangeva e scagliava contro il marito ogni sorta di insulti.

La mattina del 6 novembre i Chirico, senza preavvisare i Bartucevich, sloggiarono improvvisamente, dicendo che la casa era troppo lontana dal negozio, e che avevano preso in affitto una stanza in via dell'Acquedotto.

Quando i Chirico si furono allontanati coi loro bauli, il Bartucevich entrò nella stanza da essi occupata, e notò con sorpresa che tanto il pavimento quanto le pareti erano chiazzati qua e là di grandi macchie nerastre. La moglie del Bartucevich fece lavare più volte il pavimento e imbiancare le pareti; ma le macchie non isparirono del tutto, il che fece loro supporre che fossero state fatte con un potente acido.

Un compaesano dei Chirico racconta che in un'epoca non precisabile, la donna era fuggita dal marito derubandolo di un ingente importo di denaro, e che si era recata in una città del Regno. Il Chirico l'aveva fatta arrestare; ma poi, temendo di perderla per sempre, aveva spedito un telegramma domandando la sua scarcerazione. Indi si era recato a cercarla, e trovatala a Venezia, l'aveva presa nuovamente con sè. Qualcuno anche aggiunge che la Chirico non poteva soffrire il marito perchè al paese aveva lasciato un amante, ed il suo sogno era di poterlo raggiungere.

La morte repentina di un fanciullo. Ieri, poco dopo il mezzodì, il fanciulletto di 7 anni, Alberto Nicolich, abitante in una delle case della campagna Salvago, in via Giulia, si sentì oppresso da un forte male alla gola. Fu chiamato il dottore della Guardia medica e constatò che il fanciullo aveva una gravissima forma di laringite acuta, e dopo avergli prestato le cure più urgenti se ne andò, consigliando di chiamare subito il medico di famiglia.

Poco dopo le cinque, fu nuovamente telefonato alla Guardia medica, perchè lo stato del fanciullo si era estremamente aggravato. Il dottore accorse di bel nuovo colà, dove nel frattempo era pure giunto il medico della famiglia, ma pur troppo l'opera dei due sanitari era ormai vana; il ragazzino era morto, senza però che si potesse precisarne la causa.

Strascichi della disgrazia di Sistiana. Lo stato di salute dell'operaio Agostino Boarotti, che riportò ustioni in seguito allo scoppio di una mina a Sistiana, va migliorando. Ieri egli era pienamente in se stesso.

La salma del suo compagno di sventura, il sorvegliante Osvaldo Clemente, vestita a nero, giace esposta nella cappella mortuaria dell'ospedale. Oggi alle 3 pom., per cura dell'impresa Faccanoni Galimberti e Piani, assuntrice dei lavori portuali ove accadde la disgrazia, seguiranno i funerali del povero Clemente.

Imprudenza fatale. - Una mano mutilata. Veramente fatale fu l'imprudenza commessa dal giovane falegname Luigi Zelesnig, d'anni 17, abitante in via della Tesa N. 43. Verso le 3 pom. di ieri egli si recò nella soffitta della sua abitazione e rovistando in una cassa di ordigni fuori d'uso, trovò per sua disgrazia una vecchia pistola rugginosa e in apparenza sconquassata. Senza pensare affatto alla probabilità che fosse carica, lo Zelesnig incominciò a premere il grilletto ed essendo questo durissimo, egli era obbligato a tenere la pistola con ambe le mani.

Ad un tratto rimbombò una fortissima detonazione, alla quale fecero seguito acute grida di dolore dello sventurato giovane. La pistola era carica, e nell'esplosione la canna era scoppiata ferendo orribilmente lo Zelesnig alla mano sinistra, che ebbe il pollice totalmente asportato. Alle grida accorsero parecchie persone, le quali fasciata alla meglio la mano del giovanetto, lo condussero all'ospedale. Accolto nel quarto ripartimento, lo visitò subito il dottor Turchetto, il quale trovò che anche l'indice era addirittura in istato irremediabile, e dovette amputarglielo immediatamente. Anche le altre dita sono fratturate e lacere, sicchè sarà ben difficile evitare l'amputazione di tutta la mano.

Cronaca triste. Iermattina, alle nove, Giacomo S., di 48 anni, fu condotto dal sig. Treves alle sale d'osservazione, perchè colto da squilibrio mentale.

— Con lo stesso mezzo fu accompagnata in quelle sale, Marietta M., di 45 anni, perchè, in preda ad un accesso di aberrazione mentale, commetteva eccessi.

— Ieri notte, alle due, una donna ricorreva all'Infermeria Treves, invocando soccorso per il proprio marito che, in un accesso di alcoolismo, commetteva eccessi e rompeva i mobili di casa.

Treves, accorso con due guardie, all'indirizzo indicatogli, - in via del Monte - non trovò il pazzo. Questi era fuggito. E la moglie, non volendo ritornare a casa, fu ricoverata nel quartiere di una vicina.

Derubata e percossa. Appena giunta a Trieste, la signorina Ida S., canzonettista, si recò ad abitare presso la famiglia S. in via del Sapone. Dopo alcuni giorni che si trovava in quella casa, la signorina s'accorse che le mancavano alcuni capi di biancheria, percui ne chiese conto alla padrona di casa. La signora S. rispose che molto probabilmente i capi di biancheria erano stati trattenuti dalla lavandaia; questa però, quando fu interrogata, negò recisamente di essersi trattenuta alcunchè. A buon conto la signorina pensò bene di allontanarsi da quella famiglia e si recò ad abitare in via Chiozza. Ier mattina però, sapendo che la lavandaia dei S. andava a prendere la roba al lunedì, si recò in casa della sua ex-padrona e giunse proprio in tempo per vedere la figlia della S. mentre consegnava alla lavandaia alcuni dei suoi effetti. La danneggiata allora disse l'animo suo alla ragazza, la quale rispose somministrandole alcuni schiaffi.

Tale il tenore della denuncia, che la derubata e percossa presentò alla polizia.

Furti e furterelli. L'erbivendola Maria M., abitante al vicolo dell'Officina e avente il suo posto in piazza del Ponterosso, fu derubata l'altra mattina di un paniere d'erbaggi, del valore di 20 corone. Quando s'accorse dell'ammanco, la M. si mise alla ricerca del colpevole, e, domandando qua e là, venne a sapere da una delle sue compagne che il paniere le era stato rubato da certa Giovanna N., proprietaria di un negozietto di frutta ed erbaggi in Città vecchia. Ieri mattina la danneggiata si recò in cerca della presunta ladra e trovatala le chiese la restituzione della sua roba.

— Mi?... mi ghe go ciolto un pianer a lei?.. Benedetta de Dio la se fazzi benedir dei frati che el tempo ghe ga sconvolto la bussola.

— Oh, brutta gnagna, strigona, ancora la me ciol via, urlò la M. inviperita: la me dia el pianer, se no la farò a benedir mi...

— Mata, mata la xe, la ga capio?...

La M. non ne poteva più e per non andare incontro a dispiaceri, fece arrestare la N.

⁂ Iermattina, venne arrestato in via della Barriera vecchia, Giovanni L., di 20 anni, carradore, da Trieste, perchè imputato del furto di un paio di calzoni del valore di 2 corone e di due paia di redini valutate 6 corone, commesso il 19 p. p. in una stalla in via Carpison, a danno di Oscarre Dollenz.

⁂ Amalia R., fu derubata del portamonete contenente 32 corone.

Ladro ignoto.

Al Punto franco. L'altra sera, verso le 7, venne arrestato all'uscita del Punto franco un uomo trovato in possesso di due chilogrammi e mezzo di caffè del quale non volle dire la provenienza. Accompagnato dinanzi all'ufficiale Schabl, disse di chiamarsi Pietro F., di 28 anni, cuoco disoccupato, dalla Dalmazia. Assunto a verbale fu poi condotto agli arresti.

⁂ Ieri mattina poi, fu la volta di un facchino, il quale fu fermato nel suddetto recinto perchè sotto la giacca nascondeva una gonfiezza sospetta. Accompagnato dinanzi all'ispettore Ciadez e perquisito vennero alla luce quattro chilogrammi di zucchero. Disse di chiamarsi Raimondo C., di 27 anni, abitante al Boschetto. Fu egli pure condotto agli arresti, essendo risultato che lo zucchero era di furtiva provenienza.

⁂ Poco dopo, un altro facchino fu veduto da una guardia di p. s. uscire dall'hangar N. 22, nascondendo sotto la giacca un involto. Condotto all'ispettorato, da quell'involto rividero la luce due chilogrammi di caffè, che il tizio (che è il facchino Federico V., di 22 anni), dovette confessare d'essersi appropriato nell'hangar suddetto. Dopo interrogato fu condotto agli arresti.

I soliti carradori brutali. Ieri mattina il direttore della società Zoofila signor Burlini e una guardia di p. s. sorpresero al Punto franco un carradore, che frustava e percoteva furiosamente i cavalli. Invitato a smettere, rispose con insolenze all'indirizzo del suddetto e della guardia. Accompagnato dinanzi all'ispettore Ciadez

disse chiamarsi Giovanni K., di 39 anni, al servizio di un noleggiatore di carri in via del Ronco. Dopo intimatogli la contravvenzione, fu rimesso in libertà, salvo a rispondere a tempo e luogo.

*** Nel pomeriggio fu la volta di un altro carradore sorpreso dal suddetto direttore mentre percoteva i cavalli. Anche questi fu condotto all'ispettorato, ove disse chiamarsi Giovanni M., di 21 anno, carradore al servizio di un noleggiatore di carri in via Cecilia. Gli fu intimata la contavvenzione; dopodichè venne rilasciato salvo a rispondere in altra sede.

Durante il lavoro. Il manovale Giusto Ferluga, di 18 anni, abitante in Cologna, iermattina accudiva allo scarico di un carro di pietre da costruzione, quando rimase colpito alla mano destra da una di quelle pietre, che era rotolata giù, e ne riportò gravi ferite e la parziale asportazione della terza falange dell'indice.

L'agente di commercio Luigi Perini, di 28 anni, abitante in via del Farneto, iermattina alle 9, accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita di punta alla mano destra.

Alberto Busutti, di 23 anni, tipografo, abitante in via del Bosco N. 26, iermattina alle 11, accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita al pollice destro.

Iermattina alle 9, il carpentiere Giuseppe Druina, di 33 anni, abitante in via del Veltro N. 270, accudiva al proprio lavoro, quando gli cadde sul piede sinistro un grosso pezzo di legno, che gli cagionò alcune non lievi contusioni.

Iermattina alle 9 mentre il bracciante Vittorio Canutti, di 30 anni, abitante in via Petronio, era intento al lavoro, fu colpito al piede sinistro da un collo di merci e ne riportò alcune contusioni.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Facchino prepotente. Il facchino Michele S., di 42 anni, abitante in via Petronio, accompagnava ieri nel pomeriggio un carro carico di merce scaricata dal piroscafo lloydiano „Bohemia", ormeggiato al Punto franco, e destinata ai magazzini delle panatiche della Società stessa, in via del Lazzaretto vecchio. Ad un certo punto, non si sa per quale motivo, il S. s'accinse a slegare una delle funi che tenevano assicurata la merce sul carro, ed avendolo il carradore ammonito, si mise a gridare ed a fare un tal chiasso, che il dispensiere sig. Domenico Miretta, che sorvegliava il trasporto, lo fece arrestare. Alla Polizia il S. si buscò dodici ore d'arresto.

Minacce d' ubriaco. Il signor Andrea Stolfa, imprenditore edile, sotto la cui direzione si sta costruendo una casa in via Giuliani, sabato mattina si accorse che il muratore Marco B., di 53 anni, abitante in Santa Maria Maddalena superiore, si era presentato al lavoro con una solenne sbornia, e temendo che gli potesse accadere qualche sinistro, lo mandò via. Il B. dopo aver bestemmiato alquanto, se ne andò, ma alla sera fece ritorno con la sbornia notevolmente rinforzata e dopo aver diretto al signor Stolfa ogni specie d'insulti, venne alla minacciosa conclusione che ancora per poco tempo egli avrebbe camminato le vie di Trieste. Il signor Stolfa conoscendo il B. per un uomo di carattere violento, denunciò all'ispettorato di S. Giacomo. Il B. venne arrestato.

Scottature. Il caffettiere Fioravante Delpresso, di 31 anni, abitante in via Cavana N. 15, si rovesciò addosso accidentalmente del caffè caldo e ne riportò alcune scottature alla mano destra e alla gamba.

Per le cure necessarie ricorse all'ambulanza dell'„Igea".

Lesioni accidentali. Beniamino Oblak, panattiere, di 13 anni, abitante in via degli Artisti N. 7, riportò ieri accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Ricorse all'„Igea", ove ottenne le cure opportune.

Cadute. Ieri, nel pomeriggio, Caterina Sabatini, di 60 anni, abitante in via Chiozza N. 14, cadendo, riportò alcune escoriazioni alla tempia destra.

Accompagnata alla Guardia medica, il dottore di turno le prestò le cure opportune.

In rissa. Il carradore Valentino Cimolin, di 41 anni, abitante in via delle Sette fontane, ieri, alle 2 pom., in rissa con un facchino, riportò alcune escoriazioni e contusioni al braccio sinistro.

Per le cure opportune ricorse alla Guardia medica.

Ferita notturna e misteriosa. Il facchino Natale Zuccon, di 33 anni, abitante in via della Madonnina, ieri mattina dovette essere accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale civico per la cura di una ferita al capo, che disse aver riportata ieri notte rincasando. Ma non seppe o volle ricordare il come.

Il discorso della corona. Il facchino Giorgio Nicolaidi, occupato in un magazzino in via della Caserma, s'imbattè iermattina nel suo collega Roberto R., di 23 anni, abitante in via Lucio Papiriano, e sapendolo disoccupato, lo incaricò di fare un certo lavoro promettendogli che lo avrebbe ricompensato con una corona. A lavoro finito il Nicolaidi invece di una corona diede all'amico una corona e 40 centesimi; ma il R., non ricordando più i patti, pretendeva che gliene desse due. Per far valere la sua pretesa però il R. ebbe la cattiva inspirazione di mettersi a gridare come un ossesso e perciò fu arrestato e punito, seduta stante, con 12 ore d'arresto.

Arresto d'un ricercato. Ieri notte, in via dell'Acquedotto, l'ufficiale di polizia Titz, assistito da alcuni agenti, procedette all'arresto del bracciante Giuseppe T., di 29 anni, da Gorizia, pertinente a Udine, perchè ricercato dal Tribunale provinciale per crimine di truffa.

Corrispondenza aperta. — *Pescinello.* Per chiedere patenti a tutela di invenzioni si deve rivolgersi all'i. r. Ufficio Patenti in Vienna. Per le forme e gli allegati della istanza vegga la legge 11 gennaio 1897 nel Bollettino che trova anche alla Biblioteca civica. — *Cormons.* L'Arena di Verona è monumento romano costruito probabilmente intorno al 150 d. Cr.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 8°.0 ore 2 pom. 11°3 — Altezza barometrica ore 7 ant. 742.3. - Oggi: Alta marea 7.51 ant., 9.48 pom. — Bassa marea 2.17 e 3.23 pom.

Ogni giorno una. Si parla di un amico obeso quanto idiota.

— Non si comprende davvero come si possa essere così grosso e così bestia!

— Ciò prova che un corpo può avere molto volume e poca capacità...

Teatri e Concerti

Teatro Verdi. Iersera si è fatta la prova generale del *Lohengrin*, la cui prima rappresentazione è fissata per domani sera.

La stagione si apre fra la svogliatezza, per non dire la diffidenza, del pubblico: fenomeno questo che si spiega facilmente col cattivo esito di quella dell'anno passato. Senonchè l'impresa concittadina, che sapeva di aver da lottare contro questa corrente sfavorevole, ha fatto, a quanto ci assicurano, tutti gli sforzi possibili per allestire uno spettacolo, che sia degno delle tradizioni del nostro teatro.

Per i molti interessi morali e materiali che legano la città a questa fa le più importanti manifestazioni della nostra vita nazionale, noi ci auguriamo sinceramente che il coraggioso tentativo sia coronato da lieto successo.

Filodrammatico. Con la *Cavalleria rusticana* del Verga e con *La moglie ideale* del Praga - due buoni prodotti del teatro italiano - la compagnia Vitaliani prese congedo iersera dal nostro pubblico, che prodigò calorosi applausi ai principali attori e segnatamente alla egregia prima attrice, la quale sia nei panni rusticani di *Santuzza* sia in quelli, perfidamente mondani, di *Giulia* seppe spiegare la finezza dell'arte sua, dando a quelle due tanto diverse figure, il giusto risalto; appassionata la prima, calcolatrice l'altra, ambedue efficacissime. Quanto alla esecuzione degli altri attori, è d'uopo rilevare che nelle scene di Giovanni Verga fu migliore assai di quanto non fosse nel bellissimo quadro realista di Marco Praga, nel quale nocquero certe intemperanze, che guastarono la aristocratica linea di alcuni personaggi. Facciamo eccezione, tuttavia, per il Grisanti, che fu sobrio e corretto. Ma era l'ultima sera, e il pubblico assolse e applaudì a tutti gli atti.

***

La compagnia Severi-Garzes va in iscena domani sera, mercoledì, con *Fernanda* di Vittoriano Sardou.

Giovedì: *La cavallerizza* e *Musotte*. Venerdì: *Facciamo divorzio.*

*

Questa breve stagione della compagnia Vitaliani fu abbastanza fortunata, sia dal lato artistico, sia dal lato finanziario. Le novità furono poche, e non fecero nè caldo nè freddo; ma in compenso ebbero ottima fortuna le esumazioni: *Maria Stuarda* segnò un grande successo di curiosità per la tragedia e di ammirazione per la interprete; *Tosca* ebbe quel successo di cassetta ch'è immancabile ai lavori di speculazione del Sardou terza maniera; *Il fratello d'armi* piacque ancora quasi come 25 anni or sono, e interessò; *Suor Teresa* (oh! buon dio! si, anche questo lacrimevole camposanto scenico vuol la sua parte!) ebbe rinnovato quel successo domenicale, che un tempo i pubblici ad unanimità gli avevano decretato, e di certo - se la stagione si fosse prolungata - avrebbe anche potuto avere un bel numero di repliche e magari rappresentarsi al Politeama Rossetti, in un pomeriggio festivo, con lo stesso introito vistosissimo ottenuto nel medesimo ambiente con la *Maria Stuarda*.

La tendenza del momento sembra sia per la rifioritura romantica, e in fondo il pubblico si è conservato sempre romantico, pur attraverso la evoluzione del teatro, portato successivamente nel realismo, nella psicologia, nel simbolismo.

Quanto alla compagnia della Vitaliani, essa è fondata principalmente sulla prima attrice, la quale, fra le altre qualità, mostrò anche quella di una maravigliosa instancabilità. Tanto che in 23 sere ella non si permise neanche una sera il lusso d'un *riposo*, lusso che pur si permettono tante altre artiste di assai meno valore. E il valore di Italia Vitaliani è realmente riconosciuto oggi da tutta l'arte e da tutta la critica, oltrechè da tutti i pubblici. Ella non domanda ausilio per l'arte sua a nessuno di quegli elementi estranei all'arte che talvolta fanno da staffa a chi ha fretta di salire in rinomanza. Ella non ha la risorsa di una smodata eleganza nè il fascino esteriore della persona vistosa od imponente, ella non domanda il successo nè al guardarobiere nè al parrucchiere; ma l'acuta intelligenza e la ferma volontà e lo studio indefesso la fecero arrivare alla meta, cui ella pervenne non senza spine e amarezze. Fra le sue interpretazioni più notevoli per squisita finezza come per angosciosa intensità di passione vanno citate quelle sopra tutte di *Tragedie dell'anima*, *Hedda Gabler*, *Casa Paterna*, *Le opere di Finnia*, dunque, lo studio delle anime, l'analisi dei sentimenti che si agitano nei cuori femminili.

Il Duse, il Rizzotto, il Sainati, le signore Delfini-Campi e Dolfini, nonchè il Grisanti, l'Oddi, il Casilini, pur senza mai rivelare nulla di nuovo e di personale nelle loro interpretazioni, formarono attorno alla Vitaliani un complesso lodevolmente coscienzioso e accurato. Il Duse si distinse in ispecie nella *Tosca* e nel *Fratello d'armi*, rivelando un temperamento adatto al dramma eroico.

La compagnia parte stamane per Pola, ove andrà in iscena domani con *Zazà*.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Thetis" da Spizza e Cattaro con 38 passeggeri, „Achille" da Costantinopoli e Medua con 4; i pir. a. u. „Indeficienter" da Pensacola e Messina, „Jason" da Cattaro e scali con 9 pass.; il pir. ellen. „Thraki" da Trebisonda, scali e Corfù con 15 pass.; e il pir. ottomano „Massalia" da Costantinopoli e scali con 4 passeggeri.

*** Partirono: il piroscafo del Lloyd „Leda" per Smirne; i pir. ingl. „Genoa" per Londra, „Elswick-House" per Odessa; il pir. germ. „Lusitania" da Amburgo; e i pir. a. u. „Fiume" per Fiume, „Vis" per Curzola e „Venezia" per Fiume.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi:* „Anna Goich" da Trieste arrivò a Pernambuco il 21, da dove proseguirà per Santos, „Auguste" partì il 21 da Bombay per Marsiglia, „Maria Valeria" da Trieste per Kobe, partì da Hongkong per Yokoama, „China" da Trieste per Kobe, proseguì il 21 da Aden per Colombo, „Imperatrix" partì il 21 da Alessandria per Trieste, „Vorwärts" partì il 21 da Costantinopoli per Trieste, „Corvin Matyas" il 20 a Marsiglia da Braila, „Napried" il 18 a Glasgow da Braila, „Norbertos partì il 20 da Marsiglia per Messina, „Deak" da Barcellona per Valenza, „Olimpo" il 22 da Moji per Singapore, „Eros" da Nicolajeff proseguì il 22 da Syra per Marsiglia.

23 dicembre.

Da CAPODISTRIA.

Ancora sedute del Consiglio comunale. (S). - (Continuazione vedi *Piccolo della sera*). Il relatore avv. Derin espone una nuova posta d'esito riflettente l'assunzione di una guardia; ne dimostra la necessità e per il movimento, che si prevede aumentato con l'attivazione della linea ferroviaria, e per la tranquillità notturna. Il rapp. ing. Gambini ritiene che si potrebbe farne a meno; vi sono già le guardie campestri, le quali vengono adoperate in occasioni straordinarie. Il Podestà risponde che se le guardie campestri vennero anche ultimamente requisite, ciò accadde per evitare una ripetizione di eventuali disordini, altre volte avvenuti (bene dalla galleria). La posta viene approvata e votata.

Il rapp. Gambini spera che in breve termine saranno condotti a compimento i lavori per la regolazione della piazza, ex pescheria e chiede che ne sia della commissione d'ornato. Il Podestà dichiara che eventualità occorse durante l'anno corrente toglievano alla commissione alcuni suoi membri; ora però non avrà difficoltà di raccoglierla e sentirne volentieri il parere dove sarà necessario.

Fatti dei lagni riguardo ad alcuni rioni poco illuminati, il rapp. ing. Gambini fa la seguente proposta: Sia incaricato l'Esecutivo comunale, nella speranza anche di aumentare le risorse del Comune, di presentare entro il 1902 un progetto tecnico e finanziario, riflettente una migliore illuminazione. E' votata ed accolta.

Il cons. ing. Calogiorgio, rispondendo ad una domanda del rapp. Gambini, dichiara che gli attrezzi per gli incendi si trovano in buono stato; che i nostri vigili corrispondono ai locali bisogni, e che con gioia vedrebbe costituirsi nella nostra città un corpo di vigili volontari. Il rapp. Gambini sarebbe gratissimo di vedere in breve un progettino per tale corpo di vigili.

Lo stesso rapp. esortà il sig. podestà a prender ispezione del vecchio episcopio, per il pericolo che esso presenta, e a provvedere che venga tolto un simile edificio, che non abbellisce certo la città. Il podestà sa che ci sono delle trattative fra il Capitolo e l'ordinariato vescovile per ricostruire quell'edificio.

Alla rubrica „spese per festività pubbliche", il rapp. Gambini spera bene che l'Esecutivo non vorrà spendere alcun importo per festeggiare il futuro vescovo, se non nel caso che questi sia „uno dei nostri" (dal pubblico una voce: Goriup?)

Il relatore dott. Derin fa cenno di una posta straordinaria d'esito di cor. 3208 per quota di spesa incombente al Comune per alcuni lavori, resisi necessari nel Ginnasio: il lastrico del vestibolo, la pavimentazione della sala grande, riparazioni radicali a finestre, molti pavimenti nuovi ed una sala. E' votata ed accolta la posta.

Il rapp. Gambini desidera che si pensi seriamente alla riva suburbana, la quale si trova in cattive condizioni, specialmente alle porte della Muda ed al ponte di Semedella, e propone la copertura dei due tratti di canale che dal piazzale Bartoli vanno fino al suburbio.

Accolta e votata tale proposta, lo stesso proponente chiede che il Municipio, sperando in una contributo di spesa da parte della Società cittadina di navigazione a vapore, presenti un progetto di selciatura dalla contrada del Porto allo scalo dei vapori. Viene del pari accolta.

Il rapp. prof. Gerosa ringrazia la Deputazione per aver voluto, anche questo anno, concorrere al bene della classe agricola, erogando al Consorzio agrario il solito contributo.

Il rapp. Gambini non ha preso parte alla fissazione di molti contributi a società inclusi nel bilancio; vorrebbe conoscerne i principii direttivi; ad ogni modo esprime il desiderio che si pensi più alla «Lega Nazionale» che non alla Società Politica, poichè questa rappresenta gli interessi di una parte sola della popolazione.

L'Esito viene esaurito ed approvato. Nella discussione articolata delle rubriche d'introito, il rapp. Gambini esprime il desiderio che si volessero aprir due finestre nell'edificio della pescheria; e che si stabilisse una bilancia a ponte alle porta della Muda. Il podestà prende atto.

e dichiara che vorrà provvedere; illustra poi i redditi già assicurati del nuovo Acquedotto, dimostrando il bene che ne verrà all'erario comunale.

Alla rubrica tasse, il podestà spiega che i permessi di polizia possono, oltrechè dal Municipio, venir incassati straordinariamente anche dal capo delle guardie. Il rapp. Gambini raccomanda che le relative tasse affluiscano realmente alla Cassa comunale. Il podestà gli risponde: Scusi, non so proprio dove altrimenti possano affluire!

Tutte le singole poste d'introito sono approvate.

Si toglie la seduta alle 9 e tre quarti pomeridiane.

Da GRADISCA.

Società Operaia. Alle 9 e mezzo di ieri nella sede sociale si tenne in seconda convocazione l'adunanza della Società Operaia di mutuo soccorso.

Approvati i resoconti delle due Sezioni pro 1900, fu raccomandato di cercare nuovi soci per aumentare i proventi del sodalizio.

Alle eventuali, il socio Torossi rileva che ieri egli ed altri consorti presentarono una protesta al Capitanato riguardo all'esclusione del punto "elezione delle cariche sociali" dall'odierno comizio, e motiva anche questo passo - che viene esaurito dopo oggettive informazioni dal presidente sig. Marega. Lo stesso socio Torossi richiama la Direzione, ora che si sono compiuti i venti anni di vita sociale, alla osservanza di quell'articolo dello Statuto che accorda la metà dei canoni ai soci che fanno parte ininterrottamente da un ventennio della Società.

Il presidente, in ultimo, osserva che l'adunanza per le elezioni seguirà in uno dei prossimi giorni festivi.

Società Magistrale del Friuli. Nella sala dell'edificio scolastico si tenne pur ieri l'annuale assemblea della Società Magistrale del Friuli.

Il presidente partecipò che il regolamento interno verrà quanto prima stampato e distribuito, e che l'istanza per le migliorie, presentata al Governo centrale col mezzo dei deputati parlamentari, non ebbe peranco risposta.

Il dirigente sig. Domini propone che i docenti tengano delle conferenze popolari. Dopo vivace discussione l'assemblea si pronuncia favorevole alla proposta, ed affida alla Direzione l'incarico di fissare le persone, i luoghi e i giorni per tali conferenze.

Il preliminare pro 1902 è approvato con il civanzo di cassa di c. 635.29 da investirsi alla Cassa di risparmio. Viene deliberato poi l'abbonamento ad alcuni giornali. Si eleggono dodici membri, ed infine, su proposta del signor Franzot, viene unanimamente deciso di inviare dispacci all'ispettore scolastico provinciale Ravalico ed al cessante ispettore Schreiber.

Si respinge l'aggregazione alla Pedagogica di Trieste, perchè questa si sarebbe dimostrata contraria agl'interessi dell'insegnanti friulani.

Vengono elette le cariche sociali così composte: presidente Luigi Domini, vicepresidente Paolo Nigris, segretario Giuseppe Franzot, cassiere Celestino Tumin, deputati: Vincenzo Coss, Enrico Faini, Emilio Jordan, Giuseppe Maule, Giovanni Vidich, revisori: Giuseppe Falconer, Marco Zogovich, giudici arbitri: Giuseppe Primosig, Giuseppe Stabile, Andrea Pizzul Giuseppe Paulin, Giuseppe Mede.

In ultimo, alla eventuale, il docente Franzot sollecita l'invio di un memoriale al Consiglio scolastico provinciale perchè venga regolato il servizio delle maestre supplenti.

Il maestro Maule, poi, raccomanda, e viene unanimemente deliberata l'istituzione di un giornale sociale.

Da ZARA.

Antichità. Il Ministero del culto e dell'istruzione non ha fatto luogo alla domanda della Società archeologica croata di Knin, per aumento della annuale sovvenzione dello Stato; le ha concesso però una sovvenzione straordinaria per una volta tanto nell'importo di cor. 2000 per l'acquisto di una casa ad uso di museo.

Il Ministero stesso comunicò alla Commissione centrale per monumenti d'arte e storia che l'acquisto della raccolta di monete del consigliere aulico Martecchini per l'archivio di Stato di Ragusa fu eseguito e che le monete furono incorporate nell'inventario dell'archivio stesso.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 23 decembre (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 653.50, Staatsbahn 659.—, Alpine 393.— – La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 205.90 (206.25), Disconto 179.45 (180.50), Italiana 100.— (100.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 101.57 (101.62), Rendita 102.45 (102.52), Meridionali 684.— (665.—), Mediterraneo 480.— (480.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa Francese 100.15 (100.42), Italiana 100.90 (101.05) Spagnuola 75.50 (75.92), Banche Ottomane 526.— (527.—), Rio Tinto 986.— (1013.—), Lotti turchi 105.75 (105.50).

Qui Rendita Italiana da 98.90 a 99.35, Credit da 652.— a 656.—.

Listino. Napoleoni da 19.01 a 19.03, Zecchini 11.28 a 11.34, Lire sterline 23.88 a 23.94, Londra 239.— a 239.50, Francia 95.— a 95.20, Italia 93.40 a 93.60, Banconote italiane 93.40 a 93.60, Germania 117.— a 117.35, Banconote germaniche 117.15 a 117.45, Rend. austr. carta 98.85 a 99.15 Rendita ungherese in Corone da 94.10 a 94.40 Credit 652.— a 655.—, Italiana 98.75 a 99.20, Staatsbahn 657.— a 660.—, Lombarde 73.— a 75.—, Lotti turchi 100.— a 101.—.

Parigi 23. Chiusa. Ferrate austriache 715.— Lombarde 100.—, Rendita turca nuova 24.92, Cambio Londra 251.75, Egiziana 108.50, Rendita austriaca in oro 101.50. Rendita ungherese in oro 4%, 102.90. Länderbank 463.—, Lotti turchi 105.75, Banca di Parigi 952.—, Azioni Meridionali italiane 675.— flacca

Parigi 23. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 100.15, Rendita italiana 5% 100.90 Rendita spagnuola esterna 75.50 Azioni Banca ottomana 526.—.

Londra 23. (Cambi Chiusa). Consolidati 94⁹/₁₆, Lombardi 4—, Argento 25½, Rendita spagnuola 74⅝, Italiana 100⅛, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3⅞, Introiti della Banca —.—. ferma

Francoforte 23. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 205.80 Ferrate dello stato —.—, Lombarde 18.70. calma

Caffè. *Amburgo* 23. (Chiusa). Santos good average per dicembre 36.—, per marzo 35.75, per maggio 37.50, per settembre 38.50. calmo

Amburgo 23. Rio ordinario loco 32—34, reale loco 35—37, buono loco 38—40.

Havre 23. Chiusa. Santos good average per m. corr. 59 (per chilogrammi) a fr. 45.25, per aprile a fr. 46.50.

Nuova York 23. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, da 5 a 10 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 23. — Mercato fermo. Tenders in Docheta 500. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 25000 Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Decembre $4^{37}/_{64}$ Dicembre-Gennaio $4^{37}/_{64}$ Gennaio-Febbraio $4^{36}/_{64}$ Febbraio-Marzo $4^{36}/_{64}$ Marzo-Aprile $4^{36}/_{64}$ Aprile-Maggio $4^{36}/_{64}$ Maggio-Giugno $4^{36}/_{64}$ Giugno-Luglio $4^{36}/_{64}$ Luglio-Agosto $4^{35}/_{64}$ Agosto-Settembre $4^{30}/_{64}$ Sett.-Ottob. —.—.

Cereali. *Londra* 23. Frumento future Market mese corr. 6.3½, febbr. 6.05½, Formentone mese corr. 4.1⅜, febbraio 4.10⅛.

Metalli. *Londra* 23. (Diretto). Stagno Straits 101⅝. Rame Chile Bars good ord. brands 47⅞.

Petrolio. *Anversa* 23. Loco 17.50. calmo

Amburgo 23. (Chiusa). Per decem. 6.65 per gennaio 6.70, per marzo 6.92, per maggio 7.05. per sett. 7.32, per ott. 7.47. calmo

Londra 23. Java a so. 8.07½, Rappe greggio a scell. 6¾. stazio

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 21 decembre 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			Scaricazione
3	India	26	Caricazione
6	Bohemia	26	Scaricazione
9	Imperator	28	»
12 a	Fabian	28	Caricazione
13 b	Lutitania	26	Scaricazione
13 a	Samos	28	Caricazione
13 b	Emma	26	»
14	Trieste	31	»
17	Tisza	25	Scaricazione
21	Polluce	26	»
22			»
24	Simeto	25	»
Molo I	Ravenna	25	»
Molo II			»
»			
»			

Sciarada

In alto *primo* siede;
Dall'alto, il mio *secondo*
Scende raggiante al mondo:
Il *tutto* fu il poeta
D'un inno che ci allieta.

N. N.

Spiegazione del giuoco precedente:
FOGLIA—ME.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco. Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi bravi lavoranti fabbri, lavoro continuo. Indirizzo Piccolo. 2140

Ricercasi ragazza per bambino e lavori domestici, durante la giornata. Indirizzo Piccolo. 2139

Friulana per servizio alcune ore al giorno ricercasi. Indirizzo Piccolo. 2163

Domestica friulana ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 2162

Prontamente ricercasi brava cuoca per osteria bene avviata. Cordaiuoli 4. 2153

Signori disoccupati, con pratica commerciale, che parlino tedesco, sloveno, oppure croato, trovano occupazione. Indirizzo al Piccolo. 2143

Persona perfetta conoscenza ramo vini e spedizioni cerca migliorare posizione. Offerte sub «Vini» al Piccolo. 2148

Offresi balia giovane sana. Indirizzo al Piccolo. 2138

Giovane impiegato, cerca impiego accessorio, diverse ore giornalmente. Offerte «Mites» Piccolo. 2132

Ricerco occupazione come comptoirista tedesco, slavo, nonchè croato, italiano; pratico tutti lavori scrittoio, bravo fatturista; accetto posto diurnista per mattina o pomeriggio; al Piccolo «19». 2127

Signorina pratica cassiera, venditrice, offresi. Indirizzo Piccolo. 2125

Comptoirista conoscente la lingua italiana, tedesca e croata cerca posto. Offerte «Laborioso» al Piccolo. 1973

ISTRUZIONE

Ricercasi studente ginnasiale per insegnamento lingua italiana dal tedesco. Rivolgersi dalle 6 alle 7 pom. via Pasquale Besenghi P. 235. 2109

Maestro zittera impartisce lezioni. Da vendere zittere usate, prezzo modico. Via Farneto 22 IV. 1868

Partita doppia, americana, insegnasi perfettamente, metodo breve. Scrivere «Computista» Piccolo. 2099

Adulti ore 8 istruzione danza. Chiozza 5, Pietro Modugno. 2089

Adolescenti! istruzione danza martedì-giovedì ore 6. Chiozza 5, Pietro Modugno. 2088

AFFITTANZE

Distinta signorina impiegata cerca tosto bella stanza con stufa, vitto, presso distinta piccola famiglia, preferibilmente tedesca. Offerte posta centrale sub «Casa tranquilla». 2152

Come compagno di stanza; cerca impiegato forestiero stanza ammobiliata con signore in pensione. Offerte sub «Compagno» al Piccolo. 2149

Impiegato cerca stanza ammobiliata con costo, cucina tedesca, posizione centro. Offerte sub «M. H.» Piccolo. 2154

Cercasi stanza vuota, comodo cucina, pressi vie Rossetti, Tiziano, Foscolo. Offerte «Felicita» Piccolo. 2121

Signore cerca bella stanza presso signora sola. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Straniero». 2120

Ricercasi stanza vuota, in posizione centrica, con introduzione del gas. Offerte al Piccolo sub «10.000». 2113

Cercasi stanzetta vuota, costo; preferibile ingresso libero. Offerte Piccolo sub «Pronto». 2117

Ricercasi quartiere due stanze, cucina, per 15 gennaio, pressi Barriera, S. Giacomo. Sub «Miramare» Piccolo. 2126

Affittansi stanze ammobiliate. Madonna del Mare 1, p. II, p. 6. 1805

Affittasi stanza ammobiliata. Fontanone N. 11, secondo piano, prezzo mite. 9712

Affittasi bella stanza ammobiliata, volendo costo. Via Nuova 16, primo. 9737

Affittansi due camere una ammobiliata, una vuota, presso famiglia, francese. Indirizzo Piccolo. 2146

Affittasi stanzetta vuota, ingresso libero, eventualmente costo, vicinanze stazione. Indirizzo Piccolo. 2116

Affittasi camera vuota, comodo cucina. Madonna del Mare 15, sinistra. 2114

Affittasi stanza per uno, due signori, anche vuota. Geppa 10, primo, 2133

Affittasi una stanza bene ammobiliata, ingresso libero, piano primo. Indirizzo al Piccolo. 2130

Quartiere signorile, quattro stanze, affittasi prontamente, Piazza S. Francesco 2. 1161

Due stanze ammobiliate, per due signori, affittansi, centro. Indirizzo Piccolo. 2098

Bella grande stanza ammobiliata, con stufa, affittasi. Via Caserma 14, I. 2137

Stanza bene ammobiliata, eventualmente camerino affittasi. Indirizzo Piccolo. 2124

Stanza davanti, soleggiata, buon costo, f. 22, centro. Indirizzo Piccolo. 2122

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Cercansi violini e violoncelli antichi; si danno anche in ricambio nuovi. Offerte «Musicus» al Piccolo. 1804

Cerco palle di bigliardo. Offerte al Piccolo sub «S. P.» 2107

Vendonsi canapè con galleria peluche, tappeto turco. Piazza Borsa 4, II. 2159

Vendonsi entro giornata canapè, sei poltroncine, 1 pouf, sparherd. Piazza Borsa 4, secondo. 2157

Vendonsi mobili, vestiti signora, biancheria, canapè, poltroncine, sparherd ecc. Piazza Borsa 4, II. 2158

Vendesi bellissimo pianino nero oro, nuovissimo, prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 2147

Usignuolo meccanico cantante da vendere, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2102

Vendonsi vestiti signora, mantiglie, cappottini. Esclusi rivenditori. Corso 9, porta 7, secondo. 2150

Motore a gas 10 cavalli, sistema Otto, fabbrica Langen e Wolf Vienna 1898, vendesi. Informazioni Belvedere 2, I. 1843

Macchinetta elettrica, per cura dei nervi, vendesi, fior. 6. Ricci, manifatture, via Cavana. 1988

Bicicletta nuova da signora e una per signore vendonsi buonissimo prezzo dal meccanico Lantschner, via Sanità. 2151

Ulster paletot e bonjour, tutto quasi nuovo, vendonsi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2112

Bicicletta americana, elegante, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2110

Armonium cinque registri da vendere, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2103

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Manicotto dimenticato vettura domenica sera 8 1/2 dalla via Belvedere 3 alla via Miramar 3 A. Pregasi portarlo via Miramar 3 A, II, verso mancia. 50

Fu smarrito un cane da caccia, pelo lungo, risponde nome Jonsir. riceverà mancia chi lo condurrà Chiadino 64, Furlani. 2144

Sabato notte fu smarrito un orecchino con nove brillanti. Chi lo ha trovato viene pregato di portarlo verso generosa mancia, via Valdirivo 24, Balok. 2118

Ombrello seta smarrito fondo Coroneo. Trovatore pregato portarlo Piccolo verso generosa mancia. 2117

Fu smarrita cintura nera dalla via Valdirivo, via Caserma; mancia portandola via Valdirivo 11, IV. 2108

Smarrito orologio catena argento dalla via Torrente, Ponterosso. Al rinvenitore mancia. Indirizzo Piccolo. 2141

DIVERSI

Martedì. Tue parole raddolcironmi stato animo; inquietaronmi però impensierendomi. Tesoro mio! quanto mi sei caro! tua per la vita. 2156

Incognita... ritiri lettera ferma in posta centrale sotto suo secondo nome. 2136

O. Ecco buone feste di Natale. 2135

Zaira! Contracambio auguri. Saluti 10. 2129

Aldo prega scrivere nuovamente avendo la lettera presa altra persona. Avvertii posta. 2128

Indefinito. Ritira lettera. Un saluto affettuoso e mille pensieri dolcissimi. Tuo. 2145

Ideale. Supporre sia commedia mi offendi. Non scrivo; sarebbe imprudente, bellezza mia. Mandasti tu sabato sera avviso... falso!... Platone. 2131

Traversa. Eri dal Pensieroso. Scrivimi come va. Affettuosamente sempre. 9738

Va pensiero. Buone feste vi augura e attende per il nuovo anno. Furioso. 2119

Giovanotto serio bella presenza, ottima posizione sociale desidera incontrare matrimonio con ricca signorina cattolica, o giovane vedova, purchè di famiglia rispettabile. Indirizzare lettere, possibilmente accompagnate da fotografia, sub «Serietà» Posta restante centrale. 2134

Giovane romano, bella presenza, commerciante ottime condizioni, desidererebbe fare conoscenza signorina triestina, anche senza dote, scopo matrimonio. Scrivere sub «Sicurezza» fermo posta, verso scontrino Piccolo. 2111

Matrimonio. Giovane bella presenza, cattolico, 20.000 corone annue, cerca scopo matrimonio signorina d'anni 18 ai 24, bella, di costumi illibati. Gentili offerte, non anonime, con fotografia, posta restante «Fedeltà». Massima discrezione. 2105

Giovane possidente commerciante desidera fare conoscenza con signorina educata buon carattere; scopo matrimonio. Lettere «Bouvard» posta centrale. 2101

Avis! Les français et françaises domiciliés à Trieste et les personnes de n'importe quelle nationalité parlant plus ou moins bien français, sont priés, dans leur intérêt et sous différents points de vue, de vouloir bien envoyer leur adresse au Piccolo sous «Club». 2155

La Fortuna giornale tutte estrazioni, abbonamento annuo Trieste, soldi 80, fuori fior. 1. Estero franchi 3, presso Banca Bolaffio, Trieste.

Lohengrin libretto poesia. Opera Pianoforte corone 6; fantasie, Potpourris. Completo deposito Schmidl, Piazza grande e filiale Corso 39 (già Chero). 2034

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 713

Frutta secche, conserve, mostarde, mandorlato e tutto l'occorrente per confezionare i dolci trovansi nel negozio Via Barriera N. 8, T. C. Kalasch. 886

Visitando l'Esposizione Parigina di regali pel Natale in via Fontanone 9 ricevesi per ogni comprita bellissimo ricordo gratis. 1695

Volendo bene solennizzare le feste natalizie tutti possono recarsi alla cantina produttrice Tessaris, via Nuova 5, per assaggio dei rinomati suoi prodotti. Refoscato, terrano, moscato bianco, nero, rosa dolce. Prezzi convenientissimi. 1771

Confeziono proprio pane uso veronese trovasi via Ghega 4, pistoria. 2004

---

†

Giovanni Dott. Righetti

Ingegnere ed Architetto
Cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe, I. r. consigliere edile,

dopolunghe sofferenze spirava stamane munito dei conforti religiosi.

La desolatissima consorte **Antonietta**, i figli **Giusto**, **Carlo**, **Luigi**, le figlie **Emilia** mar. **Brandmayer**, **Aurelia** ved. **Franzoni**, **Eugenia** mar. **Manoni** unitamente ai generi, alle sorelle, ai nipoti ed agli altri congiunti, partecipano tale irreparabile sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Mercoledì 25 corr. alle ore 2½ pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 7 di via Chiozza,

TRIESTE, 23 Dicembre 1901.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

La sottoscritta compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del suo benemerito I vice-presidente

cav. ing. dott. Giovanni Righetti

avvenuto questa mane alle 8.

I funerali avranno luogo mercoledì 25 corrente alle 2½ pom. Il convoglio funebre partirà dalla casa N. 7 della via Chiozza.

TRIESTE, 23 dicembre 1901.

La Direzione
della Società triestina d'Igiene

Refosco nuovo 50 la bottiglia, vecchio 1.50, Semillon bianco 40, terrano nuovo 24, vecchio 26, Borgogna 32. Cantina Parentina, Fontanone 9. 1879

Piuma, Piumini confezionati vende a prezzi convenientissimi. Nigri, Cavana 13. 1936

Utensili cucina ferro smaltato, primissima qualità, minimi prezzi. Negozio ferramenta: Amadeo, via Barriera vecchia 5. 1935

Cartoline splendide per Natale e Capo d'anno. Cartoleria Sinigaglia, via delle Torri. 1900

Vino istriano primissima qualità litro 28, Moscato dolce 44, Refosco, Marsala, Vermouth in bottiglie, prezzi mitissimi. Deposito vini genuini Emilio Lamprecht, Via Poste vecchie 20. 2070

Regali per le feste, Ceramiche artisticamente dipinte uso Firenze. Drogheria Zernitz. 2074

Ceramiche bianche artistiche per pittori, e dilettanti in pittura. Drogheria Zernitz, Volti Chiozza. 2073

Pianini, Mignon primarie fabbriche, Bösendorfer, Ehrbar ed altri, anche usati, vendonsi, noleggiansi. Deposito Corso 20. 2160

Rivenditori, privati, Farneto 6, primo; cartoline prima qualità, mitissimo prezzo 2106

Cartoline per Natale, umoristiche, piccanti, e artistiche. Cartoleria Horber, piazza S. Giovanni 4. 1871

Natale splendidi regali di musica, mandolini, organetti con sei pezzi corone 10, Metronomi, armoniche, immenso emporio Stabilimento Schmidl, Piazza grande, ed unica filiale Corso 39, ex-negozio Chero. 2035

Macelleria Polacco, via Torrente, dindi 60, taglio 68, galline, vitello, agnello, manzo, giornalmente fresco. 1981

Polpettone di tacchino alla casalina sempre fresco nella salumeria «Cascher». 9735

Cascher Salumeria via del Ponte. Assortimento salumi. Arrivo giornaliero «Luganighe». 9736

Madri, prevenite mali gola vostri bambini usando dare Pastiglie Prendini.

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8. Spedizione ovunque, Wohl, Trieste, piazza Borsa 4. 9556

Preservativi francesi dozzina corone 1, 2, 3. «Alla Croce rossa». Via S. Sebastiano 5. 9739

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **24 decembre** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

11 a. Corso 23 - ventagli, galanterie, bastoni, arredi da negozio e diversi.
10 1/2 a. Via S. Giovanni 4 - farina.
1 pom. Via Rossetti 16 - suppellettili.
11 a. Via Ponziana 2 - suppellettili.
10 a. Chiarbola sup. 609 - arredi da negozio.
12 a. Via della Stazione (fondo Panfilli) - biciclette od oggetti da meccanico.
10 a. Via Madonna del Mare 12 - arredi da fabbro.
11 a. Via del Monte 15 - bilancia ed arredi da negozio.
10 1/2 a. Via del Boschetto 28 - macchine da cucire.
10 a. Via Acquedotto 42 a - oggetti d'intaglio.
10 1/2 a. Via dell'Istria 310 e piazza della Valle 2 - banchi da falegname e suppellettili.
10 1/2 a. Via Petronio 1 - suppellettili.
10 a. Via Valdirivo 5 - banchi da falegname.

DENARO
ricevesi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussich.